ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 5 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8118

I giapponesi occupano Vi-ciu.

La minaccia cinese.

LONDRA 4 (Reuter). Si telegrafa da Sciangai in data d'oggi: Gli avamposti giapponesi occuparono alle 11 ant. Vi-ciu. I russi sembra si siano ritirati oltre il Jalu.

Un' altra scaramuccia sul territorio del Jalu.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Seul: La cavalleria russa si ritira verso Liao-Jang; i suoi cavalli soffrono molto causa i cattivi foraggi e periscono in quantità. I giapponesi avanzano verso Vi-ciu, che sarebbe stato già sgombrato dai russi. Le truppe giapponesi s'imbatterono sulla strada per Vi-ciu in un distaccamento di truppe russe, il quale per altro essendo inferiore di numero dopo poche fucilate si ritirò portando seco i feriti. Da parte giapponese nessun ferito.

IN COREA.

L'avanzata giapponese. - Sbarchi a Chemulpo.

TOKIO 4 (Reuter). L'avanguardia dell'esercito giapponese nella Corea Nord-Ovest ha occupato nel pomeriggio di sabato Syonschken senza incontrare resistenza. Syonschken è sulla strada per Pechino a 18 miglia da Cengciu. Dopo essere stati costretti a sgomberare Cengciu i russi si ritirarono in due distaccamenti. L'avanzata dei giapponesi da Cengciu presentò gravi difficoltà.

Syonschken è una piazza forte per natura ed inoltre è difesa da un forte coreano molto antico, ma molto difficile a prendersi, se difeso energicamente. I giapponesi rimasero molto soddisfatti per la facilità con cui relativamente poterono costringere i russi a sgombrare la città.

Il Jalu trasporta nuovamente blocchi di ghiaccio.

SEUL 4 (Reuter). A Chemulpo sono arrivate cinque navi da trasporto giapponesi con a bordo artiglieria, cavalleria e fanteria. Le truppe marciano ora per Seul. Il nuovo comandante di Seul, generale Horayeschis è arrivato qui. A quanto asseriscono i coreani, i russi si servono di cani ammaestrati per l'inoltro di messaggi.

SEUL 4 (Reuter). Le truppe giapponesi che attualmente si stanno sbarcando a Chemulpo sono truppe ferroviarie e truppe montate del genio, che dovranno costruire la ferrovia tra Seul e Vi-ciu.

SCIANGAI 4 (Reuter). Giusta notizie dal Giappone, fu sbarcato in Corea già tutto il primo corpo d'esercito giapponese, il quale si è scaglionato nella Corea Nord-occidentale. I preparativi per l'avanzata contro le posizioni russe sul Jalu sarebbero già molto progrediti.

Ufficiali giapponesi sorpresi mentre tentavano di far saltare un ponte ferroviario.

PIETROBURGO 4 (N). Notizie dal teatro della guerra dicono che due giapponesi travestiti da operai cinesi tentarono di far saltare il ponte ferroviario della transmancese presso Kun-tu-neng, ma furono sorpresi da una pattuglia di cosacchi e presero la fuga. Uno dei due, un ufficiale giapponese, fu ucciso con una fucilata e cadde da cavallo; l'altro riuscì a fuggire. Nelle tasche dell'ucciso si trovarono una carta geografica russa e molti piani delle ferrovie.

Il generale Kuropatkin ha riorganizzato il servizio di sorveglianza lungo la ferrovia, ed invigila personalmente sull'esecuzione delle sue misure.

NEL LIAOTUNG.

Arresti di giapponesi a bordo di un piroscafo di giornalisti.

NIU-CIUANG 4 (Reuter). Un piroscafo noleggiato da corrispondenti di parecchi giornali è arrivato qui oggi. Due servitori giapponesi che si trovavano a bordo furono subito fatti prigionieri. L' amministrazione russa si mostra finora molto ragionevole: il commercio, le navi mercantili, le ferrovie ed i telegrafi godono la necessaria libertà.

A Porto Arturo.

PIETROBURGO 4 (B). Secondo telegrammi di questi giornali, a Porto Arturo si attendono altri tentativi di imbottigliamento da parte dei giapponesi. Furono prese le misure opportune per frustrare tali tentativi.

Grave minaccia per gli europei a Pechino.

Le manovre giapponesi.

LONDRA 4 (N). Corrispondenze e telegrammi da Pechino confermano ritenersi prossimo colà un nuovo scoppio di xenofobia. Un sintomo molto inquietante è tra gli altri il licenziamento di tutti i funzionari anche lontanamente sospettati di tendenze amichevoli verso gli stranieri. L'imperatrice madre, aiutata da intere bande di spioni e di delatori, cerca di scoprire questi funzionari occidentalizzati, che poi sono i migliori dell'impero, e con pretesti vari li fa allontanare dal posto occupato ed inviare nelle più lontane e barbare provincie. Il principe Su, una fra le menti più colte dell'aristocrazia cinese, uomo la cui onestà fece stupire gli stessi Europei di Pechino e che fu forse il solo che non abbia accettato mancie per favorire i bianchi o i gialli, fu dimesso dal posto di governatore di Pechino e direttore del dazio per il solo fatto di essere stato veduto in vettura all'europea invece che sul palanchino tradizionale.

I giapponesi, nel proprio interesse, e con la speranza di attrarre la Cina nella loro sfera d'azione, senza muovere apertamente la guerra agli stranieri, cercano però di solleticare l'amor proprio cinese, magnificando i successi ottenuti e lasciando comprendere che se tutti i Mongoli si unissero, ben altro si potrebbe fare. Perciò la situazione a Pechino si considera se non d'immediato pericolo, però molto grave e meritevole di tutta l'attenzione della diplomazia europea.

L'arbitrato nella guerra russo-giapponese deferito a re Vittorio Emanuele.

ROMA 4 (N). Ritorna a galla la voce d'un arbitrato per risolvere il conflitto russo-giapponese. La «Tribuna» ha da Parigi: «Le Européen» dice che un uomo politico che avvicina spesso l'imperatore Guglielmo afferma che nel colloquio testè avvenuto tra l'imperatore e il re Vittorio si parlò anche del pericolo che il conflitto russo-giapponese costituisce per la pace europea e si ventilò il progetto di deferire l'ufficio d'arbitro al re. L'Inghilterra, l'Austria, la Francia e l'Italia, secondo questo personaggio, hanno già aderito a questo progetto al quale pare che ora si sia ottenuta anche l'adesione della Germania.

Gli inglesi nel Tibet.

LONDRA 4 (Reuter). Si ha da Tuma (Tibet): Dopo il combattimento coi tibetani nella valle di Chumbe molti medici e infermieri inglesi soccorsero anche i feriti tibetani. All'indomani con barelle che erano state spedite da Tuma si trasportarono colà gran numero di feriti tibetani, i quali manifestarono tutti la loro viva riconoscenza per le cure loro usate. Il carattere politico della missione non sarà punto alterato da questo fatto d'armi.

Il colonnello Younghusband ricevette dal rappresentante cinese a Lhassa, uno scritto in cui questi gli domanda un convegno. Il Dalai Lama si rifiuterebbe di lasciargli proseguire il viaggio, per cui il rappresentante cinese ora vorrebbe recarsi nel Gyangtse.

L'inchiesta sul Benadir.

Le responsabilità dell'ex console d'Italia a Aden.

ROMA 4 (N). La «Tribuna», occupandosi dell'inchiesta Chiesi-Travelli sul Benadir, pubblica alcuni documenti relativi alla vendita di schiavi nelle colonie ed ai maltrattamenti che si imputano al tenente Badolo. Tra questi documenti vi sono alcune lettere dirette al Badolo da Merca; in una di esse l'ufficiale demaniale avverte Badolo di parecchie vendite di schiavi e domanda istruzioni. Il Badolo raccomandò di non dirigergli lettere d'ufficio per simili cose. L'inchiesta riporta la dichiarazione del Badolo che ammette di aver fatto fustigare alcuni indigeni trovati armati.

A quanto riferisce la «Tribuna» le conclusioni dell'inchiesta, che sarà pubblicata tra breve, sarebbero, in riassunto le seguenti:

«Al comm. Dulio, si imputa di non avere mai, conoscendolo come lo conosceva, denunciato apertamente al R. Governo prima, quando era per esso commissario civile della colonia, e poscia alla succeduta Società del Benadir, lo stato attuale delle cose sia nei rapporti della schiavitù, che di tutte le altre questioni che si affacciavano ad ostacolare la nostra azione in colonia: e la impossibilità assoluta sia per il Governo che per la Società di fare alcunchè di serio e di proficuo in colonia coi mezzi che essi mettevano a sua disposizione.

Le responsabilità del cav. Iginio Badolo sono di due specie: quelle che riguardano i lugubri fatti avvenuti durante la sua reggenza (maltrattamenti e uccisioni arbitrarie di indigeni) e le responsabilità che si riflettono particolarmente alla sua qualità di funzionario della Società.

Delle prime non ci occuperemo, dicono i relatori, perchè sconfinando esse dalla qualità di funzionario di cui il cav. Badolo era investito, per assurgere ai più alti gradi delle responsabilità morali che l'uomo, il cittadino possa incontrare davanti alla legge, dovrà occuparsene chi della legge è depositario ed esecutore: l'autorità giudiziaria.

Noi qui toccheremo delle sue responsabilità di funzionario della Società che aveva commessa in lui la massima fiducia.

Queste responsabilità del cav. Badolo sono: di non avere, durante il tempo in cui tenne la residenza di Merca, vigilato, come risulta dal rapporto Pestalozza e come appare da altri documenti già allegati od esaminati in colonia e dalle testimonianze delle persone ivi interrogate, fatto quanto il suo dovere richiedeva, sulla schiavitù; di non avere avvertito nè il Governo come sarebbe stato suo precipuo dovere, mentre fungeva da governatore, del deplorevole indirizzo impresso alla colonia dal comm. Dulio, degli abusi a cui questo dava luogo, specie per ciò che si rifletteva alla questione della schiavitù, dei danni e delle conseguenze per tutti disastrose che ne sarebbero inevitabilmente derivate: cose tutte che egli aveva rilevate e conosciute, perchè poi se ne fece arma più tardi contro il Dulio per combatterlo nella speranza di sostituirlo. Nè piccola responsabiltà morale, come funzionario, di fronte alla Società che lo aveva mandato e pagava, è quella del cav. Badolo, di aver lavorato alla rivolta di tutto il personale in colonia contro il governatore, allo scopo di renderne insostenibile la posizione, creando quello stato di tensione d'animi o di crisi, del quale appena ora la colonia va rimettendosi, che fu causa di disordini, di abusi, di scandali, le cui conseguenze morali e materiali si riversarono con gravissimo danno sulla Società».

FERRI E NASI.

ROMA 4 (N). L'on. Ferri pubblica nell'«Avanti» una dichiarazione con la quale smentisce di aver avuto un colloquio con l'on. Nasi per concludere un'alleanza; aggiunge di non aver parlato coll'ex-ministro e di non avergli scritto da molti mesi.

ARMAMENTI IN ITALIA.

Voci smentite.

ROMA 4 (N). A proposito delle voci di armamento straordinario in Italia, la «Tribuna» dice: Qualche giornale si ostina a dare notizie inverosimili ed insussistenti come quella di truppe di consueto residenti in Piemonte che sarebbero traslocate nel Veneto. Il giornale dichiara che nulla giustifica tali allarmi perchè la nostra situazione internazionale non potrebbe esser migliore.

NELLA GUINEA INGLESE.

LONDRA 4 (Reuter). Secondo notizie giunte qui, la spedizione organizzata di recente per punire gli Okpotos, che l'anno scorso avevano massacrato due funzionari inglesi, ebbe a sostenere un accanito combattimento coi ribelli nel distretto di Kassa (Guinea superiore); per poco gli Okpotos non riuscirono a penetrare nel quadrato inglese. Molti indigeni furono uccisi: fra i caduti non si trovò alcun europeo.

Pio X e i cattolici di Germania.

ROMA 4 (N). Oggi il papa ha risposto con due importanti discorsi in latino all'indirizzo di una delegazione tedesca. Lesse l'indirizzo latino il conte Droste Wischering, ringraziando il papa dei consigli dati ai cattolici tedeschi. Pio X, dopo aver ringraziato i cattolici tedeschi della completa devozione alla Chiesa di Roma, ha accennato alle premure affezionate di Guglielmo II e del suo Governo, e parlando del centro cattolico al Reichstag, lo disse benemerito della patria tedesca.

Il papa e lo scisma americano.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia prossima la pubblicazione d'una lettera di Pio X sullo scisma americano. La lettera si ispira alle decisioni del consiglio di Baltimora del 1884. Sarà conforme alla risposta data il 16 dicembre 1901 al congresso arcivescovile di Washington e ai congressisti di Buffalo.

La codificazione del diritto canonico.

ROMA 4 (N). L'«Osservatore romano» pubblica i nomi dei cardinali chiamati dal papa a costituire la commissione per la codificazione del diritto canonico, disposta con «motu proprio» del 19 marzo; sono Serafino Vannutelli, Agliardi, Vincenzo Vannutelli, Satolli, Rampolla, Gotti, Ferrata, Cassetta, Mathieu, Gennari, Cavicchioni, Merry del Val, Steinhuber, Segna, Vives y Tuto e Cavagni. - Segretario della commissione sarà mons. Gaspari.

Un monumento a Cavallotti in Catania.

CATANIA 4 (N). Stamane, alla presenza delle associazioni democratiche e di gran folla, fu inaugurato il monumento a Felice Cavallotti. L'onor. De Felice pronunziò un applaudito discorso commemorativo.

Il congresso socialista ungherese.

BUDAPEST 4 (N). Oggi si tenne qui il congresso dei socialisti ungheresi, al quale erano rappresentate 277 località da 665 delegati, e Budapest da 92. Il congresso deliberò di trasformare il giornale ebdomadario «Nepszava» in quotidiano soltanto quando siano assicurati 25.000 abbonati. Nessun incidente.

I socialisti svizzeri e le spese militari

LUCERNA 4 (N). Il congresso del partito socialista svizzero ha votato un ordine del giorno nel quale si decide di lanciare la proposta di ridurre da 28 a 20 milioni il bilancio militare della confederazione.

Guglielmo II in Sicilia. MESSINA 4 (N). Alle 2 e mezzo fra grandi acclamazioni della folla l'imperatore Guglielmo scese a terra e fece un'escursione in campagna.

Loubet a Meudon. PARIGI 4 (N). Il presidente Loubet con la consorte è partito iersera per Meudon, dove soggiornerà alcuni giorni.

L' arciduca Carlo Stefano ad Abbazia. ABBAZIA 4 (B). E' arrivato qui l'arciduca Carlo Stefano.

Il conte Magliano lascia Belgrado. — BELGRADO 4 (N). L'inviato italiano conte Magliano presentò stamane al re le sue carte di richiamo.

La Legione d'onore al maestro Conte. PARIGI 4 (N(. Il maestro iltaliano di scherma Conte fu insignito dell'ordine della Legione d'onore.

Un Piccolomini morto a Montecassino. MONTECASSINO 4 (N). E' morto oggi il monaco benedettino don Bernardo dei marchesi Piccolomini della Gherardesca, noto per il suo valore di letterato.

Per il trattato di commercio italo-austriaco.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» dice che il comm. Miraglia inviato in base agli accordi intervenuti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria a Vienna e a Budapest per uno scambio preliminare di idee segnatamente circa la questione dei vini, sarà in questi giorni ricevuto dal presidente del Consiglio ungherese e da quello austriaco. Il comm. Miraglia tornerà tra breve a Roma ove non tarderanno ad essere ripresi i negoziati definitivi da parte dei rispettivi delegati d'Italia e Austria-Ungheria nel comune proposito di riuscire ad un equo compromesso.

Perturbazioni sismiche nella regione balcanica.

SALONICCO 4 (N). Qui ed in tutto il distretto fino al confine serbo si avvertirono violente scosse di terremoto. La prima avvenne stamane alle 11.30 e fu seguita quasi immediatamente da un'altra scossa. Alle 11.45 ne fu avvertita una terza. Parecchi edifici rimasero leggermente danneggiati.

BUCAREST 4 (N). Verso mezzodì fu avvertita qui una scossa di terremoto; una mezz'ora più tardi una scossa più forte e più lunga causò grave panico.

SOFIA 4 (N). Fra le 12 e le 12.30 mer. si ebbero qui tre forti scosse di terremoto. Anche in altri luoghi del principato si osservarono fenomeni sismici.

BELGRADO 4 (N). A mezzogiorno si avvertì una debole scossa di terremoto.

BEKES-CSABA 4 (N). Alle 11.30 ant. si avvertirono qui due forti scosse di terremoto in direzione E.-O.; nessun danno.

PANCSOVA 4 (N). Alle 11.30 ant. si ebbe qui una debole scossa di terremoto della durata di 15 secondi; nessun danno.

Violenta bufera a Montevideo.

LONDRA 4 (N). Giusta un telegramma pervenuto al «Lloyd's Bureau», da Montevideo, imperversò colà una violenta bufera, che produsse danni considerevoli. Nel porto affondarono due navi.

Terremoto.

VENEZIA 4 (N). Oggi alle 11.28 gli istrumenti sismici segnalarono scosse di terremoto ondulo-sussultorio in direzione est-nord-est, durate pochi secondi.

Da informazioni da noi direttamente assunte al locale Osservatorio astronomico meteorologico risulta che anche questi apparati sismografici segnalarono perturbazioni sismiche di rilevante gravità. Furono avvertiti 5 movimenti sismici ben distinti: Il primo cominciò alle ore 11.4'.36" ed arrivò ad un'ampiezza massima di 74 mm., il secondo alle 11.27'.58" con un'ampiezza massima di 76 mm., il terzo alle 12.3'.48" con 5 mm., il quarto alle 12.9'.36" con 21 mm., e in fine il quinto alle 11.22'42" con 1 mm.

Grosso furto.

NIZZA 4 (N). Ignoti ladri penetrati nell'appartamento del signor Ewing vi trafugarono una cassetta contenente titoli e gioielli per un valore di circa 25.000 franchi.

Il «raid» ippico Milano-Torino.

MILANO 4 (N). Oggi all'ippodromo di San Siro, affollatissimo, ebbe luogo alle 4 del pomeriggio la partenza dei concorrenti al «raid» ippico Milano-Torino indetto dal giornale tornese «La Stampa Sportiva». I partecipanti dovranno percorrere in 24 ore 150 chilometri; quelli che arriveranno entro il limite massimo si disputeranno 11.200 lire di premi in una corsa di 4000 metri. Gli iscritti erano 43; i partenti 27. Alcuni partirono al piccolo trotto, altri al passo, altri infine conducendo il cavallo a mano. Assisteva il conte di Torino.

Il primo «Cross-Country» ciclo podistico italiano.

MILANO 4 (N). Oggi si svolse qui il primo «Cross-Country» italiano, gara ciclo-podistica. La partenza fu data fuori porta Magenta e l'arrivo era fissato al rondo Loreto fuori Porta Venezia, e il percorso era di venti chilometri per i ciclisti e di dieci per i podisti. Nella categoria ciclisti arrivò primo Basilio Fiocchi in 34 min. 30 sec. dei podisti primo Reviglio in 28 min. 30 secondi. L'arrivo fu funestato dal crollo di una palizzata gremita di curiosi. Si hanno a deplorare tre feriti di cui uno gravemente.

Incendio a Milano.

MILANO 5, ore 1.20 ant. (N). Stasera scoppiò un incendio nel laboratorio della nota sartoria Prandoni, attigua al teatro Manzoni. Il fuoco fu avvertito mentre finiva la rappresentazione di «Loute», cosicchè produsse panico enorme tra la folla. I danni non sono ancora precisati. Il fuoco fu domanto presto dai pompieri. L'incendio pare dovuto al contatto di un filo elettrico in combustione con la valvola della luce.

Le tragedie della pazzia.

MILANO 4 (N). Stasera l'operaio Angelo Colombo, di 36 anni, già ricoverato nel manicomio, riassalito da demenza furiosa, pare per infondata gelosia, uccise la moglie Maria Passera, trentenne, colpendola con una lima accuminata al cuore, alla bocca e alla testa. Il pazzo ferì pure al viso, con la stessa arme, la propria vecchia madre, tentando anche di uccidere il suo bambino di sei anni, Guglielmo, che fu sottratto alle sue furie. Infine si costituì ai carabinieri. La tragedia si è svolta in un quartiere operaio fuori della cinta.

Suicidio d'una coppia di adolescenti.

GROSSETO 4 (N). Stamane un contadino trovò i cadaveri di due giovani, uccisisi con una rivoltella. Furono riconosciuti per Ettore Tosini e per la signorina inglese Boner, di conosciutissima famiglia. Entrambi erano meno che sedicenni!

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 4 (N). Eccovi il risultato delle corse della quinta giornata della Riunione d'apertura, che si tennero ieri, giorno di Pasqua, al Prater.

I. Corsa di III categoria (cor. 1500). Primo «Enns» (m. 2720) in 4.22; secondo «Zweifel»; terzo «Sunol». Corsero 10. Totalizzatore: 19 per 10; 31, 40 e 36 per 25.

II. Corsa Internazionale (cor. 2000). Primo «Soano» (m. 2600) in 3.49.7; secondo «Darling Girl»; terzo «Lady Constantina»; il num. 1 squalificato come secondo. Corsero 5. Totalizzatore: 25 per 10; 45 e 64 per 25.

III. Primo Premio dello Stato (cor. 6500). Primo «Argonaut» (m. 2600) in 3.58.5; secondo «Anna Z.»; terzo «Antonia». Corsero 7. Totalizzatore: 10 per 10; 27, 28 e 33 per 25.

IV. Corsa per trottatori di tre anni (cor. 2000). Primo «Aventurier» (m. 2200) in 3.34.3; secondo «Patriot». Il num. 2 squalificato come secondo. Corsero 4. Total.: 11 per 10; 26 e 30 per 25.

V. Corsa di I categoria (cor. 2000). Primo «Pava H.» (m. 2925) in 4.19.6; secondo «Lisbeth»; terzo «Limbus». Corsero 9. Total. 28 per 10; 35, 46 e 67 per 25.

VI. Corsa per trottatori di tre anni (cor. 2000). Primo «Wilburn» T.» (m. 2260) in 3.35.4; secondo «Freyo»; terzo «Cadi». Corsero 6. Total.: 11 per 10; 26 e 28 per 25.

VII. Corsa di II categoria (cor. 1700). Primo «Merry Simmons» (m. 2800) in 44.18.6; secondo «Tullnermadl»; terzo «Tugendbündlerin». Corsero 9. Total.: 18 per 10; 33, 52 e 48 per 25.

CRONACA LOCALE

I legati dei ricchi.

E' un argomento che varie volte fu trattato su queste colonne ed oggi si riconduce alla nostra attenzione, poi che fu appena composta nella pace del sepolcro la salma di Sarah Davis.

Or sono alcuni anni accennando a degli esempi d'altri paesi, dovevamo notar con rincrescimento il fatto che a Trieste, la quale pure eccelle per atti giornalieri di spontanea beneficenza e può vantarsi ad esempio di avere per prima inaugurata e diffusa la consuetudine di elargizioni ad onore dei defunti, non si avessero mai a ricordare certi fatti di filantropia più larga che in altre città si verificano assai spesso. A Trieste - lo dicemmo anche l'altro ieri - i legati pii si diramano di continuo in mille rivoletti scendenti come uno stillicidio che inumidisce appena il terreno senza spegnere alcuna sete. Basta scorrere le pagine dell'«Amministrazione comunale di Trieste nel triennio 1900-1902» per persuadersi del grande numero di fondazioni solo affidate al Comune, la cui amministrazione richiede l'opera di varii impiegati. Mancano, fatte poche eccezioni, i lasciti di grande entità rivolti a scopi unici.

Negli ultimi decenni si doveva risalire sino ai cospicui lasciti di Pasquale Revoltella, di Giuseppe de Marenzi e di Antonio Caccia per trovar esempi di liberalità ispirati a larghezza di concetti e a generosità di mezzi. Dopo lunga sosta vennero Giorgio Galatti, la signora Garofolo de Burlo ed ora Sara Davis a dimostrare che se pur sonnecchiante non è del tutto spenta nella città nostra la coscienza, pur tanto facile ad acquistarsi e ormai patrimonio di tutti i filantropi, che la carità riesce veramente efficace solo quando tenda, con adeguata capacità di mezzi, ad uno scopo determinato, mentre lo sminuzzarla equivale ad annullarne i benefici risultati.

Poichè gli ultimissimi tempi videro questi tre esempi luminosi di filantropia, arride pure a Trieste la speranza che anche tra i suoi figli più favoriti dalla fortuna vada compiendosi quella evoluzione nei concetti della beneficenza che s'è maturata già in altri paesi in opere splendide. Anche senza andar a cercare gli esempi in paesi più lontani, dove a lasciti di privati si devono universtià e opere pubbliche grandiose, il Regno vicino ci mostra in Genova un ospedale modello e delle opere portuali dovute ai duchi di Galliera, a Bologna un istituto ortopedico Rizzoli, a Milano un asilo per i ciechi Mondolfo e tante altre istituzioni che in massima parte provennero dalla beneficenza privata.

Questa evoluzione negli intendimenti della beneficenza appare tanto più meritevole di encomio e di gratitudine quanto maggiori si manifestano e più incalzanti urgono da noi i bisogni. Per un complesso di circostanze peculiari, a troppe cose, nello sviluppo della città e nell' incalzare dei bisogni, dovrebbe provvedere la collettività a mezzo del Comune. Parecchie opere stanno al di fuori dell'orbita assegnata dalle leggi agli enti comunali; altre soverchiano di gran lunga i mezzi loro consentiti.

Nei testamenti dei nostri ricchi non mancano i legati per le istituzioni nazionali, ma per essere quasi tutti modesti anche se fatti dai maggiori abbienti, appaiono mossi più da un memore sentimento di omaggio e di simpatia alle idealità alle quali gli istituti beneficati si riconnettono, che non dall'intento pratico e concreto di aiutarli efficacemente in alcuna delle loro molteplici manifestazioni. Pure dalla Lega Nazionale, che si dibatte fra tutto un accavallarsi di domande di aiuti per scuole e asili nei punti minacciati del confine linguistico, al fondo per l'Università italiana, non difettano i còmpiti a cui siamo costretti a provvedere con le sole nostre forze, e che verosimilmente non s'avvieranno a completa soluzione sollecita senza il concorso di qualche grande atto di privata munificenza.

Nel campo politico sociale e umanitario non v'è pur troppo che l'imbarazzo di osservare e di scegliere. I bisogni sono infiniti: dallo sventramento di Città vecchia alle case operaie, dai dormitori popolari alle varie forme della beneficenza sono parecchie le opere sociali, economiche e umanitarie, alle quali provvederà certo a poco a poco la collettività, ma che non potranno essere attuate simultaneamente nè tanto sollecitamente per iniziativa ed a spese del solo Comune, se l'illuminato sentimento filantropico dei testatori non vi darà la scintilla avvivatrice, la fiamma alimentatrice.

ESPORTAZIONE E CARESTIA DI CARNE

Eloquenti raffronti di cifre. - I guadagni degli agrari all'estero aumentano. - Le ultime polemiche sulla questione.

Durante le feste di Pasqua il pubblico ha forse dimenticato la questione della carne di manzo, poichè, tra il pesce del venerdì santo e i prosciutti e gli agnelli delle mense festive, è un fatto che il manzo si considera in quei giorni poco meno che... un animale da tiro. Ma all'indomani del momento pasquale, riprendono le dolenti note: costa sospiri ogni giorno la carne che bolle nella pentola della famiglia! Costa sospiri: e ai giornali di tutte le città articoli; dai quali apparisce sempre più evidente ciò che noi abbiamo intuito fino dal principio della campagna per il ribasso della carne, intrapresa parallelamente agli studi della commissione municipale: che cioè si deve insistere per provvedimenti larghi, adeguati alla caratteristica vastità del fenomeno, il quale non appartiene a una città singola, ma da tutte è risentito ugualmente.

Certo che in ogni città vi saranno gli inconvenienti locali, ai quali è stretto dovere di por riparo. Ma è all'infuori di questi e sopra di questi, che il problema della carne esiste ed è grave: nè i giornali viennesi, occupandosene, si limitano alle condizioni della città, ma considerano il fenomeno quale si impone nelle sue linee generali: cioè la mancanza di carne a buon mercato sotto il vigente sistema economico austriaco.

In uno studio pubblicato l'altro giorno dalla «N. F. Presse» sull'esportazione della carne all'estero durante i dodici ultimi anni non possono a meno di colpire alcune cifre oltremodo significative. Nel 1892 si esportavano dall' Austria 73.597 buoi con un reddito di 27.741.136 corone; nel 1894 questa esportazione, favorita dall'entrata in vigore dei nuovi trattati commerciali, cresceva improvvisamente

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

79 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

«Il nostro socio aveva detto che la cassa doveva contenere oltre cinquecentomila lire, riposte dal suo collega, per gli incassi soliti a farsi in quell'epoca.

«Disgraziatamente, però, il cassiere per certi pagamenti, aveva versato subito la somma alla Banca di Francia.

«I nostri compagni, quindi, presero soltanto cinquantamila lire che la cassa conteneva.

«Le cinquantamila lire avrebbero servito a puntino al nostro nuovo socio per riparare, due giorni prima della revisione trimestrale di cassa, al peculato da lui commesso.

«Ma la nostra associazione non è usa a lavorare per nulla; che colpa avevamo noi se l'impresa era stata disgraziata e se le cinquecentomila lire erano sfumate?

«Noi avremmo salvato il tesoriere che ci aveva proposto l'impresa, se questa avesse fruttato la somma stabilita.

«Il fatto si è che il reato di costui fu scoperto; egli per supplire lì per lì alla mancanza del danaro e per andare innanzi fino alla revisione, aveva falsificato alcuni mandati; la Corte d'assise lo condannò, salvo il vero, a otto anni di reclusione, concedendogli le attenuanti, perchè aveva commesso il peculato per salvare il figlio dal disonore e forse dalla morte.

«Adesso che questo sciagurato tesoriere ha espiato la pena, pretende di dovere ai *Cavalieri della carità* ed a me in special modo, la rovina sua e della propria famiglia.

«E' stato qualche anno in America e col commercio ha messo da parte una somma non rilevante, ma sufficiente a dargli i mezzi per condurre a fondo la sua campagna contro di noi.

«L'odio gli aguzza la mente e gli conferisce un'abilità infernale e un coraggio da leone.

«Di già ha potuto cagionare un gran danno a un nostro consocio e si accinge a rovinarlo inevitabilmente.

«La rovina del compagno nostro è la rovina di tutta l'associazione; noi corriamo il pericolo di essere tutti scoperti ed arrestati.

«Il Consiglio ha voluto convocarvi in adunanza per avvisare ai mezzi di scongiurare il pericolo che vi ho rivelato, senza diffondermi sui particolari.

«Adesso il cavaliere N. 8 vi esporrà l'operato del sodalizio e i tentativi fatti per liberarci dall'implacabile nemico, poichè abbiamo adunato l'assemblea generale soltanto quando il caso essendo divenuto gravissimo, ci è sembrato che un'ulteriore azione, implicasse troppa responsabilità da parte nostra.

«Prima di finire debbo raccomandarvi di essere concisi nella discussione e di parlare soltanto se siete convinti di aver buone proposte da esporci; il pericolo è imminente e quindi il tempo deve esserci prezioso.

«Il nostro nemico è capace di tutto; non rifugge da qualsiasi mezzo per rendere più sollecita la sua vendetta.

Questo discorso del presidente destò un sussurro prolungato nell'assemblea.

Maurizio era rimasto alquanto deluso, perchè aveva creduto si fosse parlato subito della tragedia di Marsiglia, e che fossero entrati in scena i falsi inglesi.

Secondo lui, la storia dell'antico socio e del furto commesso a danno di una ditta, se provava una volta di più che i *Cavalieri della carità* erano malfattori della peggiore specie, non aveva però alcun nesso coll'affare per cui si era azzardato a penetrare in quell'assemblea.

Si consolava pensando che prima di sciogliere l'adunanza, si sarebbe parlato anche di Pietro Cheviot, della signora Balissard, di Mastro Alonzio e di Mastro Vipera.

Frattanto continuavano nella sala i commenti a bassa voce che il presidente si guardava bene dal far cessare, per dar luogo ai soci di scambiarsi le idee e di farsi un concetto chiaro della situazione.

Soltanto colui che sedeva al fianco di Maurizio, e cioè l'incappato filosofo, manteneva il silenzio, la qual cosa non tornava sgradita a Maurizio, perchè se gli avesse rivolto la parola, non avrebbe saputo che cosa rispondere.

Era lecito credere che i *Cavalieri* già conoscessero, ciascuno per conto proprio, la questione di cui si trattava e che fossero informati regolarmente, per lettera, degli affari della società.

Fra le tante cautele vi era certamente anche quella di non parlare mai con chiarezza nelle adunanze, e in special modo, di non nominare nessuna persona.

(Continua).

fino a 228.467 buoi, con un corrispettivo reddito di 98.325.258; poi, durante alcuni anni, andava moderandosi, per riprendere in seguito il movimento ascensionale in proporzioni maggiori, fino a raggiungere l' anno scorso l' esportazione di 277.208 capi, dai quali i produttori di bestiame ricavavano «cento e otto milioni e 480.310 corone».

Ora, nel raccogliere ultimamente i dati sulla questione della carne, si è più volte accennato ad un periodo di carestia negli anni 1894-95, il quale corrisponderebbe al primo massimo sforzo dei produttori austriaci per esportare il loro bestiame all'estero. Oggi, la mancanza di manzi si fa risentire di nuovo aspramente e tutte le città dell'Austria levano la voce contro gli esorbitanti prezzi della carne: ed ecco, contemporaneamente, le tabelle statistiche dare ai poveri agrari - che, stando ai loro giornali, si troverebbero in situazioni compassionevoli - il lieto annuncio che l' esportazione all'estero ha toccato un massimo mai finora raggiunto, il quale si computa in cento e otto bei milioni, senza calcolare gli spiccioli.

Questi raffronti fra la carestia all' interno e l'incremento della felice speculazione all'estero, fra i soldini che devono sborsare in più i piccoli consumatori delle città e i milioni che entrano dall'estero nelle saccocce dei grossi produttori di bestiame, questi raffronti sono forse quanto di più istruttivo possa trovarsi per intendere il problema della carne. E se è vero che gli agrari germanici, impensieriti della concorrenza degli austriaci nel loro paese, vogliono fare il diavolo a quattro perchè i nuovi trattati commerciali non permettano una simile invasione di bestiame dalle frontiere, non v'ha dubbio che nelle città dell'Austria molti augureranno di tutto cuore che essi riescano a prender la mano al loro governo perchè al di qua si abbia finalmente un po' d'abbondanza di carne e un benefico sollievo nei prezzi!

Il «N. W. Journal» ha dato frattanto al governo una ricetta generica sul modo di far diminuire i prezzi della carne; ricetta già nota, ma che forse sarebbe giovevole, se si potesse credere che il governo si preoccupi di ciò: mentre in verità, dopo gli esempi avuti, ci vuole una bella dose di candore per crederlo. Comunque sia, la ricetta sarebbe questa: «ribasso dei dazi per il bestiame e per la carne macellata; apertura dei confini al bestiame della Russia e dei Balcani e importazioni di carni macellate dalle regioni di oltremare, senza tanti scrupoli veterinarii e sanitarii». Ma gli agrari osservano che in tal caso il bestiame austriaco ne avrebbe un tal colpo da non potere l'allevamento nemmeno più sussistere, che l' estero detterebbe i prezzi della carne sul mercato austriaco e che il bilancio commerciale dello Stato ne soffrirebbe enormemente; e un organo degli stessi agrari conclude con queste serene parole: «In Austria non c'è bisogno di grosso bestiame straniero; poichè manzi se ne producono abbastanza nei suoi territori».

E se ne producono difatti: ma per farne commercio in Germania e ricavarne, come abbiamo veduto, un bel centinaio di milioncini dai paesi che non riescono a produrne. Quanto a noi, di questa sufficienza, di questa abbondanza del bestiame, non ci accorgiamo; ci accorgiamo solo che la carne si paga a prezzi di carestia. Il miglior modo di convincere tutti che l'Austria non ha bisogno di carni nè balcaniche, nè russe, nè americane, sarebbe quello di rendere accessibili a tutti i cittadini le carni austriache: ma a questo si pensa troppo poco da coloro che avrebbero il dovere di pensarvi. Eppure, la questione è qui; e tutte le grandi parole usate per evitare questo punto non sono che sofismi. O agevolare l'importazione, o restringere l' esportazione: le persone di vista sana non vedono altre vie finchè la carestia di carne dura e le popolazioni ne soffrono.

Nei sobborghi. - San Giacomo. Fra pochi anni, ne abbiamo il presentimento, sarà tutt'altra cosa. Non si parlerà di San Giacomo come se ne parla ancora oggidì, col vecchio sentimento di un paese staccato, abbastanza estraneo, abbastanza indipendente dalla città; non sembrerà che esso guardi a Trieste, distesa e florida nel piano, con lo stesso disdegno onde Belleville, la città proletaria, guarda dalla collina l'opulenta Parigi che si allarga ai suoi piedi. Poichè ormai il fiorire di Trieste ed ogni benedizione che le possa toccare in avvenire saranno anche floridezza e benedizione dell'antico sobborgo di San Giacomo: esso è raggiunto dalla città: esso è tempestato dai suoi benefici: ha un nuovo giardino pubblico alle porte; ha nella via dell'Istria una delle contrade più spaziose e più belle; ha un nuovo imponente edificio scolastico; fra pochi mesi avrà perfino una scuola media; non è lontano il momento dell'apertura della galleria di Montuzza e dell'ascesa dei carrozzoni tramviari a luccicare in quel sole d'altura. Già una moltitudine di case nuove, alte come torri, bianche di cemento fresco, si alza fra le casette antiquate della collina; certi abbozzi di vie, che si chiamavano vie soltanto perchè avevano una targhetta col nome, vanno ora completando rapidamente la loro doppia fila di facciate: insomma c'è già tanto di mutato da non poter riconoscere più il sobborgo di un tempo.

Pure, nonostante l'invasione di tante cose dell'avvenire, San Giacomo rimane ancora il sobborgo operaio di una grande città in tutto il suo carattere. Quando si è lassù, i pennelli dell'acquerellista, che ambirebbero ritrarre quadretti di vita, si affilano nelle mani, involontariamente, fino a divenire la rigida punta di penna che si intinge nell'inchiostro nero del sociologo. Perchè dalla scuola di via dell'Istria, situata in così meravigliosa altura, escono certi bimbi tanto sparuti, tanto macilenti, mentre a un quarto d'ora in là nella scuola di Servola, si affollano ogni giorno le facce pienotte e rubiconde di ragazzi che respirano già tutta la salute della campagna? Perchè i monelli di San Giacomo sono i più incorreggibili? e perchè i suoi «muloni» sono i più violenti? I problemi scattano e si impongono per ogni osservazione che entri dagli occhi al cervello: come tutti i sobborghi operai delle grandi città, San Giacomo è un incomparabile campo di studio per la scienza dei fenomeni sociali. Alle porte della immensa campagna ristoratrice, in vetta a una collina purificata dal vento, dal sole e dagli effluvi marini, si scoprono pure inaspettatamente le eredità di quel lungo periodo, ormai passato, nel quale la vita dell'operaio trascorreva negletta, in una fierezza di passioni accompagnata da umiltà quasi servili, in una privazione di sostentamento accompagnata da un frenetico uso degli alcoolici. I bimbi gracili e deperiti, i monelli attirati dalla perversità, i «muloni» dall'istinto violento, che al primo accenno di disordine piombano su Trieste per divenire i protagonisti della parte più oscura - cioè della parte vandalica - delle giornate di febbraio: tutti questi esseri che la umana coscienza dell'avvenire ristorerà, rinnoverà, nobiliterà, rappresentano ancora gli avanzi di quella specie di anarchia igienica e morale che contrassegnò in altri tempi le prime agglomerazioni di operai industriali intorno alle grandi città.

Bisogna, d'altronde, trovarsi a San Giacomo in determinate ore, in determinati momenti - all'uscita dalle scuole, al vespero di certe giornate di fermento, a tarda sera di certi giorni sacri al vino nuovo - per avvertire la sopravvivenza di questi fenomeni del passato: nella vita consueta li sopraffà ormai il nuovo sviluppo delle cose, l'assalto di incivilimento allargatore di vie, educatore d'animi, morigeratore di caratteri, che va mutando la fisonomia di San Giacomo e lega strettamente il sobborgo e la sua anima a Trieste. Come tutto progredisce, così anche tutto si ingentilisce; come il lavoro è meglio retribuito, così anche la vita delle città operaie si impone una migliore disciplina: e vi sono osterie di San Giacomo che, le domeniche di carnovale, quando un'armonica suona, e due o tre coppie si fanno un po' di largo a ballare fra i tavoli, e le famiglie siedono intorno a «commentare il ballo» come direbbe limpidamente il paffuto Pastonchi, potrebbero fare la lezione di cordialità e di onestà a molte indecenti baldorie del carnovale cittadino.

E quel vasto Campo S. Giacomo, con la sua chiesa in mezzo e coi sui ciuffi di verde alle parti - una gran piazza di villaggio in mezzo ad una città - ha in certe ore del mattino e della sera, all'aprirsi delle botteghe e al finire del lavoro, un incantevole carattere di affollamento popolare che conforta il sociologo e lo rassicura a tornar pittore di quadretti di vita. A vespro, le camicette rosse, gli scialli bianchi, i grembiuli neri delle ragazze tornate dal Punto franco o dalla fabbrica, e le loro voci schioccanti e i loro occhi arditi, vi fanno concerto con le ombre scure dei vagheggini in giacca da lavoro che vengono là come ad un «liston» del sobborgo; ai lati della piazza, lungo le botteghe illuminate, passano le massaie in faccende, cullando fra le braccia, come un bimbo, il gran pane di color d'oro fra i cartocci turchini delle altre compere; si sporgono teste dalle finestre, fra i capi di biancheria penzolanti, e annodano conversazioni nell'aria bruna; un andare e venire di carrettelle fa sentire l'intreccio continuo della vita, fra la campagna aperta che manda sbuffi di fragranza e nuvoli di polvere, e la città alla quale conducono le erte precipitose: tanto vicina - e che in certe ore, fra quegli alberi, fra quella vita pittoresca di popolo, pare tanto lontana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della signora Speranza ved. Morpurgo dal signor Francesco Weis e famiglia cor. 10.

Da Manlio e Guido per netto ricavo di francobolli cor. 3.

Albino Zenatti a Trieste. La nostra Minerva offrirà tra qualche giorno alla cittadinanza l'occasione di rifare la conoscenza d'un chiarissimo concittadino, che dopo lunghi anni ritorna alla patria adorno di fama preclara nelle lettere italiane.

Albino Zenatti è nome caro alla città che lo annoverò sempre fra i suoi figli più operosamente devoti. Docente, preside di Liceo ed ora provveditore agli studi a Padova dove è anche fra i docenti della università, Albino Zenatti è scrittore elegantissimo e profondo indagatore di storia letteraria. Il suo amore per la patria si manifestò anche nella serie di pubblicazioni che dedicò a far conoscere le glorie del nostro passato, sia che dirigesse a Roma con Salomone Morpurgo l'«Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», sia che esponesse «I meriti di Andrea Antico» o attendesse all'epistolario di Girolamo Muzio o raccogliesse materiali per la storia della parte presa dagli istriani alla battaglia di Lepanto.

Albino Zenatti parlerà giovedì sera a ore 8 precise nella sala della Minerva su Lucca, proseguendo il ciclo così apprezzato delle conferenze su regioni e città d'Italia.

Piccolo problema e facile soluzione. Il movimento delle vetture a Trieste non ha in sè nulla di vertiginoso e non dovrebbe dare alcuna idea di pericolo al passante: nondimeno è stata certo provata più volte da tutti, in parecchi punti della città l'impressione sgradevole di vedersi venire innanzi una vettura a corsa, della quale non si sa se si debba scansarsi a dritta o a sinistra, poichè il cavallo non accenna in modo evidente a una direzione precisa. Sarà qualche volta rilassatezza o trascuranza del guidatore; ma in generale questa apparente irresolutezza dei veicoli, onde non si capisce mai dove vogliano passare, è anche una conseguenza del piano difettoso delle vie e delle piazze della città, quali ci furono lasciate dai nostri padri: le vie, tagliate ad angolo retto e quindi troppo strette ai crocicchi; le piazze, senza linee di passaggio chiaramente segnate. C'è la piccola piazza San Giovanni, per esempio, che coi suoi sbocchi stretti e molteplici e coi suoi angoli strambi, è in breve spazio un capolavoro di indeterminatezza: qui il passante non sa addirittura raccapezzarsi sulle intenzioni dei cavalli e dei rispettivi cocchieri.

Ora, sarebbe molto facile l'ovviare a questo inconveniente: e l'esempio pratico del modo ci fu dato ieri da un guidatore di carretto postale, che dovendo svoltare fra due vie che si tagliavano ad angolo retto, mostrò col dito la sua direzione, in modo che fosse chiaro ai passanti quale strada egli stava per prendere. Se tutti i cocchieri, alle svolte difficili o nelle piazze dalle linee enigmatiche come piazza San Giovanni, mostrassero con un semplice cenno del dito dove vogliono andare, sarebbe facilmente tolta al pubblico quell'impressione di malessere che lo prende quando vede venire innanzi una vettura e non sa se debba scostarsi di qua o di là per non venire atterrato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.ra Speranza ved. Morpurgo, dalla sig.ra Elena ved. Morpurgo, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dalla sig.ra Virginia Morpurgo-Ricchetti, cor. 20, a favore dell'Igea.

In morte del sig. Eugenio Sposta, dal signor Giovanni Tonon, cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

In morte del sig. Gustavo Bunzel, dai signori Adolfo Hahn, di Praga e Paolo Hahn, di Trieste, cor. 50, a favore della Guardia medica; dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte, cor. 20, a favore dell'erigendo tempio israelitico.

Da V. F. nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

— In morte del signor Francesco Cicin la famiglia Leonida Melingò elargì cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'operaio Luigi Pappo, da Alberto T., con la speranza di trovare imitatori, cor. 2, Giuseppe Furlani 1, Servolo Bonetti 1, Antonio Rauber 0.50, Giuseppe Mazzari 0.50, Ermanno Micatich, Cavalcante e Bisiach 2, Francesco Barbo 0.40, Giovanni Sgargati 0.40, Giuseppe Fatutta 0.40, Giovanni Pergolis 1, Pietro Corazza 0.40, Giovanni Godas 0.50, Domenico Maran 0.20, Giuseppe 0.10, Giuseppe Pecenco 0.10, Pietro Cappelletti 0.10, Bernardo Picciola 0.40, Amici 0.88, Pietro Sodomaco 1, Giov. Milos 1, Pena 0.20, Viezzoli 0.20, Andrea Matazzi 1, Domenico Uderzo 0.60, Uderzo, con tre goriziani, 0.60.

Fratellanza Artigiana. La Direzione della Fratellanza Artigiana ha ottenuto dalla «Berlitz School» condizioni speciali per l'insegnamento delle lingue ai suoi consoci: per un corso di 15 allievi, per qualunque lingua, cor. 4 mensili per due lezioni settimanali; per tre lezioni settimanali cor. 5.50 mensili. Il corso è obbligatorio per almeno tre mesi.

Il primo viaggio di sette aspiranti capitani.

La triste fine d'un giovane marinaio.

Da parecchi giorni nei circoli marinareschi ed in alcune famiglie circolavano voci sulla odissea dell'equipaggio dello scooner «Nicoletto», di 225 tonn., proprietà dell'armatore Stefano Matteo Vidulich. Il «Nicoletto» arrivò qui il 25 dicembre scorso proveniente da Candia con carico di cedri. Dopo scaricato, era stato ormeggiato alla riva del Canale per caricarvi legname destinato al Pireo. La venuta del «Nicoletto» rallegrò parecchio sette giovani iniziati alla carriera marittima, i quali avendo assolto l'Accademia nautica di Trieste attendevano ansiosamente l'arrivo di un qualunque veliero a.-u. per imbarcarvisi e compirvi i prescritti sei mesi di navigazione a vela e quindi sottoporsi all'esame di tenente mercantile.

Questi sette giovanotti, tutti dai 19 ai 21 anni, erano i signori: Angelo Cucagna, Francesco Boccuzzi, Ferdinando conte Borisi, Horn, Polli e Solentich, tutti triestini e Martinolich di Lussino. Questi sette giovanotti, amici e compagni di studio, all'arrivo del «Nicoletto» ottennero d'essere imbarcati quali cadetti.

Il comando del «Nicoletto» fu assunto dal capitano Luciano Premuda, e non è a dire con quale entusiasmo capitano ed armatore assunsero il giovanissimo equipaggio, composto di sette allievi capitani tutti di distinte famiglie, che non s'ingaggiava certo per essere retribuito.

Fu il 4 gennaio u. s. che i sette allievi capitani cominciarono le loro funzioni sul «Nicoletto»: come ogni altro marinaio o bracciante stivatore, si misero a caricar legname. Terminato il carico, il 23 gennaio il «Nicoletto» fece rotta per il Pireo. Appena messo alla vela, i sette giovanotti s'accorsero subito in che mani erano caduti. Il vitto non era nè buono nè abbondante; il capitano assegnava certe razioni microscopiche che uno dei giovani doveva poi far cuocere. I giovani fecero di necessità virtù e tacquero. Giunti che furono all'altezza di Zante il «Nicoletto» fu sorpreso da un violento fortunale durato circa 30 ore e se in quel grave frangente il bastimento non fu inabissato dai marosi, fu un vero miracolo. In mezzo a quella burrasca, con un equipaggio affatto nuovo alla fatica marinaresca è più facile immaginare che descrivere la confusione ch'era a bordo. Data la gravità del pericolo non è azzardata la supposizione che quei sette giovanotti si trovassero imbarazzati nell'eseguire le manovre e per tenersi in piedi con l'imminente pericolo d'essere portati via da una ondata. In queste circostanze il comandante invece d'incoraggiare il suo equipaggio con qualche atto d'energia e con la calma credette bene di fare una larga ed insolita distribuzione di vino; e quindi, benchè cinque di quei giovanotti incominciassero già a subire gli effetti del mare e del vino, mise a loro disposizione parecchie bottiglie di cognac, che tutti, ad eccezione del Cucagna e del Horn, perchè astemi, bevvero a profusione. L'effetto dell'alcool non si fece attendere. Eccitati dalle libazioni i giovani, mentre il temporale infuriava nella sua massima violenza, vennero a contesa col capitano che, preso anche lui dall'alcool, aveva cominciato a trattare bruscamente i giovani. Durante questo tempo i soli che avessero ancora il cervello a posto erano il Cucagna ed il Horn. Il Cucagna, legato alla ruota del timone per non essere asportato dal mare, passò a quel posto circa venti ore consecutive! Il Horn, da parte sua dovette più volte far da paciere e pensò a custodire i cinque suoi compagni.

Finalmente il tempo ritornò calmo; i cinque alcoolizzati poterono riaversi e le furie del capitano come quelle del mare si calmarono; e il «Nicoletto» potè arrivare al Pireo. Colà i sette giovanotti, dopo aver lavorato durante il giorno allo scarico del legname, dovevano la notte montare a turno di guardia al carico deposto sulla riva! Fu qui che tutti e sette, memori delle angherie subite, e prevedendo di doverne subire altre, si recarono dal console a.-u. al quale esposero i fatti loro accaduti chiedendo di essere sbarcati e rimpatriati. Il console fece chiamare il capitano Premuda, che non potè smentire il racconto dei giovani.

Redarguito dal console, promise che da allora in poi i sette giovanotti non avrebbero più avuto da lamentarsi di lui. I sette, anche perchè non riusciva loro lì per lì facile lo sbarco, accettarono di ritornare a bordo. Il 6 marzo scorso il «Nicoletto», vuoto, salpò alla volta di Cavalla per carivarvi tabacco per la Manifattura erariale di Rovigno. Arrivò a Cavalla il 13 ed il lunedì 14 marzo si recò a bordo uno stivatore turco. In quel giorno il tempo era cattivo con mare lungo da ostro-scirocco, e ciò malgrado lo stivatore volle ad ogni costo essere ricondotto a terra. Erano le 5 pom. quando il capitano Premuda ordinò al Cucagna, al Polli, al Horn e al Martinolich di scendere nell'imbarcazione insieme con lo stivatore per portarlo a terra.

I quattro giovinotti ubbidirono ed appena la barca fu staccata dallo scooner, incominciò a subire gli effetti del mare. Il fragile caiccio era sballottato dai flutti in modo impressionante. Non è a dirsi quanto faticassero i quattro giovinotti per poter dirigersi verso la diga; ma a circa cento metri da questo riparo una grossa ondata capovolse la barca, e il disgraziato Cucagna e lo stivatore scomparvero nei flutti. Da terra alcune barche accorsero in aiuto dei naufraghi, ma non riuscirono a salvare che il Martinolich, il Polli ed il Horn, ch'erano già tutti in grave stato. Il cadavere dello stivatore fu ripescato alla sera, portato dai marosi verso la riva; invece la salma dell'infelice Cucagna non si potè ritrovare.

Dopo che i tre superstiti si furono alquanto rimessi, ritornarono a bordo, in quale stato d'animo per la morte del loro giovine compagno, è facile immaginare.

Il giorno appresso, 15 marzo il Horn telegrafò pietosamente alla famiglia del Cucagna, che ha qui i genitori, tre fratelli ed una sorella. Al ricevere la triste notizia la desolata famiglia telegrafò con risposta pagata al capitano del «Nicoletto» per aver notizie. Il capitano si limitò a rispondere: «Autorità locali ricercano cadavere». In seguito alla terribile laconicità di questo dispaccio, la famiglia Cucagna telegrafò con risposta pagata al console a.-u. a Cavalla ed all'armatore Vidulich a Rovigno. Il primo si limitò a rispondere che il giovane Cucagna era scomparso durante un fortunale; l'armatore rispose che non ne sapeva nulla!

*

Dinanzi alla gravità dei fatti narrati vogliamo sperare che l'autorità marittima vorrà aprire un'inchiesta per appurare la responsabilità del comandante del «Nicoletto», il quale, ubriaca il suo equipaggio mentre il bastimento si trova in mezzo ad un fortunale e tratta l' equipaggio come un branco di negri; non trascurando il fatto di aver costituito un equipaggio di tutti novizi nel vero senso della parola in modo da essere lui il solo marinaio a bordo.

L'autorità marittima superiore dovrà mettere pure in chiaro perchè si permise che il veliero partisse con tale equipaggio, senza avere almeno due o tre provetti marinai a bordo. Certo se qualche lupo di mare fosse stato a bordo non sarebbe presumibilmente accaduta la disgrazia di Cavalla, perchè il marinaio si sarebbe opposto allo sbarco di quello stivatore, che dato il tempaccio ed il mare agitatissimo poteva benissimo e comodamente stare a bordo.

Per Venezia. Stasera alle 11 partirà dal molo S. Carlo il piroscafo «Styria» in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri e merci ai soliti prezzi di tariffa.

Le feste al Fondo Coroneo. Ieri e ieri l'altro migliaia di cittadini si sparpagliarono per le cittadette del Golfo: a Muggia, a Capodistria, a Isola, a Pirano, oppure nel Friuli o sull'altipiano, sfogando il primaverile bisogno di movimento, d'aria, di luce, in bicicletta, in piroscafo, in ferrovia, e perfino.... a piedi. Altri più modesti, assaltarono i sobborghi, riversandosisi col Tramway: a Barcola, a Servola, al Boschetto. Tutto ciò però rappresenta il consueto movimento domenicale, soltanto triplicato o decuplicato. Ma v'è un altro divertimento ancora che attrae gran numero di cittadini: vi è una parte di popolo che si accontenta di passare il pomeriggio delle feste al fondo Coroneo. Colà convengono in gran massa domestiche e soldati, giovani popolani, e qualche mammina che non può resistere alle insistenze dei suoi figliuoletti, che considerano come il maggiore divertimento il salire sull'altalena o il fare un giretto sui cavallini del carrosello.

Quest'anno, per le feste, questa categoria di pubblico «habitué» dei giuochi da fiera, che ormai hanno piantato stabile dimora al fondo Coroneo trovò un'altalena bellissima, adorna di frange d'oro e d'argento, dipinta dai più vividi colori, illuminata a luce elettrica. L'altalena in questi due giorni fece affaroni, poichè quantunque per un viaggio in una di quelle eleganti barchette ogni persona dovesse pagare 10 centesimi, vi erano sempre concorrenti che attendevano il turno.

Discreto concorso c'era pure ai due carroselli, l'uno a sedili, quindi adatto per donne e fanciulli, e l'altro a cavalli con tiro al bersaglio e conseguente guadagno di una bandiera e di un... giro gratuito.

In un'altra baracca sulla cui facciata si vedono dipinti vulcani in eruzione, fughe di abitanti di regioni vulcaniche; ponti che crollano e treni che precipitano nel fiume; navi corazzate che sembrano brazzere da pesca, che tirano cannonate; soldati vestiti delle più originali divise, che fanno la guerra a colpi di sciabola e di pugnale; sono esposti quadri della guerra russo-giapponese di cui lo strillatore mostra al pubblico un campione facendo vedere un'illustrazione di un giornale tedesco.

— Avanti senori, avanti, mi le preho venir dentro. Sce no se vedi compagno come che mi le mostri, mi le torna vostri carantani! grida il poveraccio gesticolando come un ossesso; talvolta sollecita quache domestica ad entrare afferrandola per le braccia e spingendola delicatamente nel baraccone che fa affari. Più in là il giuoco degli anelli e più in là ancora, secondo il cartellone: la guerra boera(!?) ovvero il tiro alle «cane». Tre palle di pelle empite di fieno si pagano 10 centesimi e si devono abbattere con le tre palle, tre «cane» collocate su teste di legno movibili per guadagnare un regalo del valore di «una corona», cosa non così facile poichè non vediamo nessun vincitore; il giuoco, come il bersaglio, esistente nel vicino baraccone (dove si paga 4 centesimi il tiro e colpendo nel centro si vince una corona) come tutti gli altri giuochi suddescritti è dilettevole e giova anche alla ginnastica dell'occhio e dei muscoli.

Ciò non si può dire invece del giuoco che si fa in altra baracca. Quivi è esposto un disco sul quale sono appiccicati dodici foglietti di carta di vario colore, e sui quali si leggono i nomi di Trieste, Pola, Vienna, Praga, Rovigno, Ragusa, Cattaro, Sagrado, ecc. ecc., come si vede a seconda dei sentimenti patriottici della folla che invade il fondo Coroneo, per invogliarla a giuocare. Di faccia al disco, a poca distanza, stabilito su d'un cavalletto, vi è un fucile a tiro a piumino. Uno dei proprietari del baraccone, dopo venduti i dodici viglietti corrispondenti ai nomi delle città segnate sul disco a 10 centesimi l'uno, grida: partenzaa! e fa girare il disco. Un addetto, o socio dell'altro, tira il colpo di fucile e il proiettile si conficca in uno o l'altro dei nomi suaccennati. Chi è il possessore del viglietto vincitore, incassa 50 centesimi, sicchè ne guadagna 40 e il proprietario del baraccone invece ne incassa 70 ad ogni disco. Montecarlo in miniatura!

Fra tutte queste baracche gira lentamente una moltitudine di gente ormai assuefatta alle indicibili stonature dei numerosi organetti e colà trovano da vivere i venditori di «mussoli» al pari dei venditori di gelati, di aranci, di caramelle, di ciambelle ecc. E non mancano i ladruncoli che studiano la topografia delle saccoccie delle donne per potervi raccogliere qualche portamonete più o meno povero di quattrini; o adocchiano le catene che festoneggiano sui panciotti maschili, pronti ad approfittar d'ogni più lieve segno di distrazione della designata vittima, per dare uno strappo alla catena, con la speranza che sia indissolubilmente maritata ad un bel orologio, affinchè il bottino sia degno del colpetto.

Diecimila corone trovate in un'osteria.

Stanotte verso le 12 si presentò alla nostra redazione il calderaio Antonio Semitz, abitante in via della Scalinata 3, il quale, alla presenza del suo amico Antonio Steinberger, vi depositò una borsa di velluto, ch'egli aveva trovata nella osteria di Gerolamo Kessich, in via del Farneto 2. Questa borsa conteneva: Un'obbligazione dello Stato Serie 3488 N. 29, del valore nominale di cor. 500. Una Croce rossa italiana S. 04.646 N. 45, del valore nominale di lire 25. Un lotto serbo S. 6292 N. 46, valore nominale 100 franchi. Tre Croci rosse ungheresi S. 7403 N. 92, S. 3150 N. 7, S. 2943 N. 38 del valore nominale di cor. 10 ciascuna. Due Boden Credit S. 7257 N. 1, S. 7257 N. 2, del valore nominale di cor. 200 ciascuno. Una Croce rossa austriaca S. 02.094 N. 43, del valore nominale di 20 cor. Un libretto della Cassa di risparmio triestina N. 139.782 a nome di Emilia Cerar, inscrittovi il deposito di corone 8000. C'era poi nella borsa una scatoletta contenente una catena d'oro a maglia e un anello matrimoniale. Oltre a ciò, una borsetta contenente 11 lire italiane e cor. 24.36.

Tentato suicidio. Iermattina la signorina Elvira P., di 20 anni, abitante in via dell'Industria, si gettò dalla finestra della sua abitazione sita al primo piano, cadendo sul lastrico del cortile. Accorsero alcuni vicini e la trasportarono sul suo letto; poi si chiese l'intervento della Guardia medica, da dove accorse il dott. Steiner che le riscontrò alcune leggere contusioni soltanto e le prestò le necessarie cure. La ragazza si riebbe alquanto, ma fu subito assalita da una forte crisi nervosa, che determinò il medico a farla accompagnare all'ospedale. Pare che il tentato suicidio sia da ascriversi ad una momentanea esaltazione.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 6.30 i vigili furono chiamati in via della Barriera vecchia N. 25, ove nella panetteria del signor Luigi Dugulin s'era sviluppato nella retrobottega un incendio per causa ignota.

Con poco lavoro tutto fu spento. Il danno non è rilevante.

Ancora sulla tentata truffa a danno del Credit. Sull'ingegnoso tentativo di truffa tentato sabato nel pomeriggio a danno del Credit da parte dell'impiegato Pietro Dominicini, occupato presso la ditta Renato Baggio, abbiamo questi ulteriori particolari. Appena fu alla Polizia, il giovanotto, che era in uno stato di accasciamento straordinario, fu perquisito e trovato in possesso di un timbro con la firma del signor Baggio, un cuscinetto da timbri ed una boccettina d'inchiostro rossiccio. Il giovanotto si era portato con sè tali oggetti perchè se la gherminella gli fosse riuscita e il servo di piazza gli avesse portato il libretto degli «chèques» egli si sarebbe recato in un locale qualunque e ne avrebbe riempito uno. Il Dominicini affermò che era sua intenzione di riempire uno «chèque» per sole 500 corone e aveva ideato di far

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta nella sua immensa sventura si sente in dovere di esprimere pubblicamente la sua riconoscenza all'esimio medico **dott. Giovanni Lutrari** per la rara, squisita, amorevole e fraterna assistenza prodigata con impareggiabile zelo al suo amato figlio e fratello FRANCESCO, rapito da morbo inesorabile.

Devotissima

Famiglia CICIN.

Avviso di concorso.

Nel Ginnasio-Reale Provinciale di Pisino col principio del nuovo anno scolastico 1904-1905 si rendono vacanti tre cattedre: una di filologia classica, una di lingua tedesca, ed una di matematica e geometria descrittiva.

Gli emolumenti per queste cattedre sono fissati dalla legge dello Stato di data 19 settembre 1898, e le pensioni vengono pure regolate secondo le norme vigenti per gl'insegnamenti governativi.

Le istanze corredate dei necessarî documenti, ed in ispecie di quello della cittadinanza austriaca, si presenteranno fino ai 15 maggio a. c. alla sottoscritta, e per via ufficiosa qualora il concorrente insegnasse in qualche scuola media. Desiderando questi, giusta le disposizioni del § 10 della detta legge, che gli venga computato il servizio prestato in qualità di supplente, dovrà di ciò far cenno nell'istanza stessa.

Non presentandosi concorrenti con abilitazione completa si prenderanno pure in considerazione le istanze di candidati al magistero, ai quali di solito si fanno condizioni vantaggiose.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.

Parenzo, li 28 marzo 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Nicolich
dal 31 Marzo
riceve dalle 2-4 pom.
in via Campanile N. 2

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. VIDEUCICH
resta chiuso
fino a tutto 7 Aprile.

Dr. NICOLÒ FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

CAPITALISTA CON 50.000 CORONE
o ditta commerciale
CERCASI
per assumere azienda importante, avviatissima, con l' intervento di un interessato pratico, quale socio prestante l'opera.
Offerte indirizzare al „Piccolo" sub „Capitalista 50.000"

100.000 Corone
SOCIO CERCATO
per avviatissima e sicura industria.
Offerte non anonime indirizzare al «Piccolo» sub «industria 6603».

FROHNLEITEN Pensione del med. univ. Dr. E. Pfaff (stazione celere della ferrovia meridionale) arredata con tutto il moderno comfort, stanza da bagno ecc.; belle passeggiate, splendidi dintorni, prezzi modici.

Villeggiatura
Trofaiach Stiria sup.
Magnifica posizione riparata, in una valle ridente, con magnifici contorni, tra le Alpi, begli alloggi, buone trattorie, bagni ferruginosi, nuoto. Rivolgersi al Fremden-Verkehr-Verein Trofaiach.

GRAZ GRAZ
Pensione Grabenhofen
sul Rosenberg
Hochsteing 59 e Grabenhofenweg 64.
Gradevole, tranquillo soggiorno in campagna, in immediata vicinanza della città; 20 minuti dalla piazza principale (10 minuti a piedi, 10 di tram elettrico). Bosco proprio di 18 iugeri, bei giardini e estese passeggiate vicine. Comfort moderno, ottimo trattamento. Si accettano forestieri soltanto verso prenotazione. Apertura 1. maggio. Prospetti gratis.

„Villa Maria Pia"
Casa di cura per **MALATTIE NERVOSE**
diretta dal prof. ENRICO MORSELLI.
Medico interno: Dott. ARTURO MORSELLI.
Genova, Collina di S. Francesco d'Albaro
Pensione sanitaria di primo ordine. - Situazione amenissima. - Due palazzine separate. - Comparti di isolamento. - Illuminazione elettrica, ecc.
Assistenza medica continua. - Tutti i mezzi moderni di cura. - Trattamenti speciali delle neuropsicosi, dell' alcoolismo, morfinismo, ecc. - Tutti gli agi della vita signorile di famiglia.
Non si accolgono le malattie mentali agitat
Per informazioni, consulti e ammissione degli ammalati rivolgersi alla DIREZIONE MEDICA
Genova, Via S. Giuliano 10-12

Estrazione irrevocabilmente al 23 Aprile 1904 Vincita principale Cor. 40.000
Viglietti di Lotteria Scaldatoi a Cor 1.—
Si vendono a Trieste presso i cambiovalute: Gius. Bolaffio, Mandel & C.° Ign. Neumann, Enr. Schiffmann, S. Tavella, Mercurio Triestino, Figli di O. Zuculin.
Le vincite consistenti in effetti non vengono pagate in denaro

ciò prima di tutto perchè abbisognava di denaro e poi con la speranza che non si sarebbe mai scoperto che era stato lui a commettere la truffa. Dopo il primo interrogatorio, l'ufficiale di Polizia Will si recò negli uffici della ditta Baggio e, con la chiave stessa che aveva sequestrato al giovanotto, aprì i cassetti della scrivania occupata dal Dominicini. In uno di questi trovò due ritagli di lettera tagliati in forma ovale con la firma autentica del signor Baggio, lettere queste che il colpevole aveva trovate nel cestino del suo principale. Nel suo cestino poi si trovarono alcuni pezzi di carta sui quali il Dominicini si era esercitato a riprodurre la firma del signor Baggio. Una volta riuscito a farla simile a quella autentica, il giovanotto ne aveva fatta una con inchiostro chimico e poi aveva fatto fare il timbro. A perquisizione finita, l'ufficiale ritornò al suo ufficio e continuò l'interrogatorio. Fino a quel giorno il giovanotto era ritenuto dal suo principale un impiegato modello.

Un furto di cinquanta centesimi. Due signori che passavano ieri nel pomeriggio per la via del Sale, videro un individuo che visitava le saccoccie d'un altro evidentemente ubriaco. A visita compiuta, il tizio si allontanò; ma i due signori lo inseguirono e, giunti in via dei Carradori lo fecero arrestare. Alla Polizia, dove fu pure condotto il dormiente, si constatò che quest'ultimo era stato derubato di 50 centesimi e l'arrestato si qualificò per Giuseppe Ferluga, bracciante, abitante in via delle Mura N. 2. Esaurito l'interrogatorio, il tizio fu condotto in via Tigor, dove, da uno dei carcerieri, fu riconosciuto per Giuseppe Scabar, di 53 anni, da Goriansco, sfrattato da Trieste.

Furto di vestiti. Antonio Sigon, abitante al N. 495 di Servola, denunciò l'altra sera all'ispettorato di quel villaggio che durante la sua assenza ignoti ladri erano entrati nella sua stanza, avevano sforzato un baule ed avevano rubato alcuni oggetti di vestiario del complessivo valore di 104 corone.

Per una spranga di ferro. Giorgio C., d'anni 45, abitante in Santa Maria Madd. inferiore venne denunciato ieri all'ispettorato di San Giacomo da Giorgio Svara, abitante in Santa Maria Madd. N. 303, il quale lo incolpava di avergli rubato una spranga di ferro del valore di 3 corone. La guardia Giurgiovich si recò nell'abitazione del C. per gli opportuni rilievi e trovò infatti la spranga, che sequestrò. Uscendo, però fu assalita dal cane di guardia - lasciato libero - contro il quale ebbe molto da fare per difendersi. Di aver fatto questo brutto giochetto al Giurgiovich venne denunciato certo Govanni Stepancich.

Infedeltà. A richiesta del panattiere Giuseppe Mreule, abitante in via del Molin grande N. 32, fu arrestato ieri nel fondo Coroneo il garzone Luigi A., di 18 anni, abitante in via S. Giacomo. Alla Polizia il Mreule dichiarò che tre mesi fa l'A, che era alle sue dipendenze, allontanatosi dal negozio con una cesta di pane del valore di due corone e 80 centesimi che doveva portare ad alcuni clienti, non si era più fatto vedere. Più tardi aveva anche scoperto che il giovanotto si era trattenuto l'importo di 10 corone incassate da un negoziante di commestibili. L'infedele fu tradotto in via Tigor.

Tafferuglio all'osteria. Nell'osteria di Giuseppe Cessar, in via di Torre Bianca N. 14, entrarono iersera due marinai, i quali, dopo aver bevuto e pagato mezzo litro di vino, incominciarono a litigare. Il vinaio cercò di calmare i due litiganti ed allora uno dei due lo colpì alla testa con un bastone, cagionandogli una ferita; l'altro gli assestò alcuni pugni. Attratte al trambusto accorsero le guardie le quali, impossessatesi dei due violenti, li trascinarono fuori del locale. Sulla strada, quello che aveva colpito l'oste con pugni, tentò di fuggire e non essendovi riuscito, si sfogò addentando un dito della mano sinistra ad una delle guardie, Stefano Miklauz, il quale, come il vinaio, dovette ricorrere alla stazione centrale di soccorso. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, quello del bastone si qualificò per Giovanni Magazzin, di 28 anni, fuochista, da Sebenico e si constatò che era sfrattato da Trieste; l'altro per Mohamed Bellonis, abitante in via del Belvedere. Non volle dir altro e ciò perchè le guardie avevano deposto prima di lui. Entrambi furono condotti agli arresti.

Feriti in rissa. Ieri mattina, verso le 9, il bracciante Rodolfo Blasinich, di 42 anni, abitante in via di Rena, in rissa fu colpito con un pugno sulla bocca e con calci alla gamba sinistra in modo da riportare una ferita al labbro superiore ed alcune contusioni alla gamba. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

* Ieri nel pomeriggio il macellaio Giovanni Miani, di 47 anni, addetto al civico macello, abitante al N.341 di S. M. Madd. inferiore, dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale civico perchè l'altra sera in rissa a Servola aveva riportato una grave ferita di taglio alla coscia destra ledente alcuni vasi sanguigni e i muscoli.

La mano altrui. Ieri mattina, alle 9, il facchino Pietro Davide, di 31 anni, abitante al N. 246 di Santa Maria Madd. superiore, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio al braccio sinistro che disse avere riportato poco prima per mano altrui. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Fra i due litiganti il terzo... va all'ospedale. Il signor Treves, chiamato iersera alle 10 in via Nuova 12, trovò il portinaio Giuseppe Topani, un povero vecchio di 80 anni, con varie contusioni alla coscia destra. Egli era stato gettato a terra inavvertitamente da un inquilino della casa stessa che litigava con una domestica e che nel rincorrere lei aveva dato uno spintone a lui. Con una lettiga, il vecchio fu accompagnato all'ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

Durante il lavoro. L'operaio fabbro Giovanni Ressmann, di 25 anni, abitante in via del Molin grande N. 10, iermattina alle 11 accudiva al lavoro quando rimase con la mano destra sotto un grosso peso e si fratturò due dita. Alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti e lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Un seccatore finto ammalato. In via Gioachino Rossini fu arrestato ieri il macellaio Giusto G., di 27 anni, da Trieste, abitante in via del Belvedere N. 4, il quale, un po' brillo, importunava i passanti. Alla Polizia il giovanotto si gettò a terra fingendo di essere stato colto da malore. L'impiegato allora ordinò alla guardia di telefonare alla Stazione centrale di soccorso, ma all'udire quest'ordine, il G. riacquistò i sensi come per incanto, e avendo la guardia asserito che il giovanotto la aveva ingiuriata, fu condotto in via Tigor a disposizione della Polizia.

Cadute. Orsola Reghent, di 74 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 9, iermattina cadendo riportò alcune contusioni ed una ferita per la quale dovette essere accompagnato all'ospedale.

Amalia Gomisel, di 31 anni, abitante al N. 17 di S. M. Madd. inferiore dovette essere accolta all'ospedale in seguito ad alcune contusioni riportate cadendo.

Furono pure accolti nella decima divisione due giovani scalpellini, Umberto Cecchini, di 19 anni, abitante in via della Madonnina, per la cura di un grosso ematoma e contusioni al capo riportate tre giorni or sono, e Luciano Laurencich, di 19 anni, abitante in via del Molino a vento, per la cura di alcune contusioni riportate pure in seguito a caduta.

Il ragazzino di 10 anni Guido Lesnik, abitante in via Torricelli N. 6, ieri mattina alle 9, giocando cadde e riportò una ferita alla regione parietale destra. Ricorse alla Guardia medica.

La fanciulletta di 2 anni Evelina Vodopivetz, ieri mattina alle 11 nella sua abitazione cadde e battendo la fronte contro uno spigolo riportò una ferita di taglio alla fronte. Portata alla Guardia medica il dottore di turno dovette praticarle due suture.

Non erano che le 10 del mattino e il portinaio Francesco Ukmar, di 42 anni, abitante in via Geppa, aveva già bevuto tanto da non potersi più reggere in piedi, tanto che nei pressi del caffè Fabris perdette l'equilibrio e cadde ferendosi al capo. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Il bambino di quattro anni Enrico Illincich, abitante in via del Seminario 2, ieri, correndo in giardino, cadde e riportò una contusione al naso. Fu portato all'Igea.

Celeste Semoniti, d'anni 7, abitante in via Carpison N. 5, ieri a sera, verso le 8, cadendo dalle scale, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Il dottore della Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 1.52 pom. e 1.48 pom. - Bassa marea 6.21 ant. e 6.16 pom.

Ogni giorno una.

— Quell'ottimo Tupinetti ha tutte le fortune di questo mondo!

— Come! fortune? Tutt'altro! Ieri è caduto dall'automobile.

— Già; ma in seguito a quest'accidente sua suocera è rimasta senza parola!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Gioconda» chiamò a teatro pubblico numerosissimo: le gallerie, ed il loggione in ispecie, erano affollate.

L'esecuzione complessiva dell'opera, pur avendo subito un notevole miglioramento, non ha raggiunto ancora quel grado di omogeneità e di affiatamento che potrà essere ottenuto soltanto col succedersi delle rappresentazioni.

Al tenore particolarmente poi, sarebbe da raccomandarsi una coscienziosa ripassata alla parte musicale, ed al testo del libretto, ch'egli - forse perchè da parecchio tempo non ha eseguito l'opera - ha quasi dimenticato. Come la prima sera, piacquero incondizionatamente le signore Alloro, Garibaldi e Aranda-Didur, applauditissime nei punti salienti delle rispettive parti; ed applausi colsero pure i signori Arcangeli e Lucenti.

Ottimamente i cori e l' orchestra, applaudita dopo le danze, eseguite con rara finezza.

In chiusa di ciascun atto ed alla fine dello spettacolo gli esecutori furono richiamati ripetutamente al proscenio.

Stasera riposo.

Filodrammatico. L'operetta «Die Landstreicher», replicata ieri dinanzi a pubblico affollato, con applausi, si dà questa sera per la terza volta.

Fenice. Due folle alle rappresentazioni, diurna e serale, di ieri, e i soliti applausi ai principali numeri del variato programma.

Oggi serata «sport». Domani, mercoledì, due rappresentazioni.

Liceo musicale «Tartini». La direzione del Liceo musicale «Giuseppe Tartini» comunica che la preannunziata terza produzione musicale si darà nella sala dei concerti del Liceo, domenica prossima, 10 corr. alle 12 merid.

Concerto Jancovich. E' composto con serio sentimento d'arte il programma dell'annunciato concerto di Augusto Jancovich, che si avrà nella sala della Filarmonica la sera dell'8 corr., con la cooperazione della distinta pianista signora Caterina Fröhlich-Zampieri e del maestro Eusebio Curellich, i quali accompagneranno i pezzi di violino. Verranno eseguiti questi pezzi:

1. *Brahms*. III Sonata in Re min. Sig.a Zampieri e concertista. — 2. *Max Bruck*. Concerto per violino in Sol min. Concertista. — 3. a) *Schumann*. Arabeske; b) Impromptu. Signora Zampieri. — 4. a) *Goldmark*. Suite, andante sostenuto; b) *Randegger jun.* Saltellato-Caprice. Concertista. — 5. *Sarasate*. «Carmen» Fantasie de Concert. Concertista.

Il brano del Randegger si eseguirà per la prima volta.

Abili operai minatori
DA GALLERIA
trovano subito lavoro
presso l' impresa di costruzioni
Carlo Servadio in Uzsok (Ungheria)
Per ulteriori informazioni indirizzarsi all' impresa stessa.

D' affittare
in via Lodovico Ariosto N. 2
(ANGOLO BELVEDERE)
Prontamente:
un quartiere al III piano di 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, corridoio, closet e soffitta.
Pel 24 Agosto:
un quartiere al **pianoterra elevato** di 4 stanze, cucina, dispensa, bagno, corridoio, closet e cantina.
Al mezzanino: un quartiere di 5 stanze, cucina, dispensa, bagno, corridoio, closet e cantina.
Stabile nuovo e moderno. Gas, luce elettrica e telefono.
Rivolgersi dalle 3 alle 5 pom. in via Lodovico Ariosto N. 2, II piano, porta 18.

La nuova **Rabarbaro** *della ditta* ... *Trieste* *è* *Si* ... *ovunque.*

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste a tasso da convenirsi. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio, con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Gennaio 1904.

DEPOSITO
BIRRA DI STEINFELD
della Fabbrica
Fratelli Reininghaus
(Società per Azioni)
a Steinfeld - Graz
presso
Antonio Dejak junior
Via degli Artisti N. 9-10
Birra d'Esportazione e Lager
sempre fresca
in barili ed in bottiglie (travaso giornaliero)
come pure
LIEVITO
d'ottima fabbricazione.
DEPOSITO
Acqua Minerale Mattoni-Giesshübler
Il tutto a modici prezzi.

CLINICA Malattie orecchi, naso, gola e collo Direzione; Prof. Dott. Cav. T. Della Vedova e Dott. U. Ambrosini. Foro Bonaparte 18, Milano.

Ponte di Rialto VENEZIA Ponte di Rialto
FARMACIA di prima Classe
alla TESTA d'ORO
Antico DEPOSITO del vero Sciroppo
Pagliano
del prof. GIROLAMO Pagliano di FIRENZE
Guardarsi dalle molte imitazioni e falsificazioni.
In VENEZIA presso questa Rinomata Farmacia si trovano tutte le più accreditate Specialità Medicinali sì Nazionali che Estere.

Cesti, Cesti, Cesti
per spesa, per passeggio, per viaggio, per bambini, per scrittoio, per biancheria, per legna, per fiori. TAVOLINI per fiori, TAVOLINI per lavoro. CARROZZETTE per bambini, ecc.
SEDIE DI PAGLIA E DI VIMINI.
Il più grande deposito Crine vegetale sciolto e crine animale.
nel Negozio J. W. DANN
Via delle Torri (Palazzo Diana).

GIACINTO PACE
AUTORIZZATO
per impianti luce elettrica, telefoni, parafulmini, campanelli elettrici.
Prezzi da non temere concorrenza.
LAVORATORIO
Trieste, via Riborgo N. 35, I. piano.

Nastri colorati per qualsiasi macchina da scrivere, della migliore qualità a f. 11.— la dozzina e f. 3.50 per ¼ di dozzina.
Fogli copiativi Marca „Vorzüglich" la migliore che esista presentemente, migliaia e migliaia in uso, a f. 4.50 per scatola originale da 50 fogli.
Macchine da scrivere da fior. 60.—, Apparati riproduttori da fior. 20.— in più, Carte copiative (Carbon-papier) fior. 6.— per 100 fogli, come pure qualsiasi altro articolo per uso di scrittoio a prezzi modicissimi.
Prospetti gratis e franco spedisce
Hecht's Central - Verkaufsbureau
Vienna II, Taborstrasse 9.

Domandate soltanto

di Selle & Kary
LA MIGLIOR POMATA
per qualsiasi fina calzatura gialla o nera.
Raccomandabile specialmente per calzature di Boxcalfs, Oscaria, Chevreaux e Lacca.
Vienna, XIII/1.

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
Via Torrente 28
Si impartiscono lezioni di: armonia, contrappunto, composizione, organo, canto, arpa, pianoforte, tutti gli istrumenti ad arco e a fiato. Canone mensili cor. 12.

Per la Primavera
GRANDI ARRIVI
Riparto Cotonerie

Zephyr	colori garantiti	18	in più
Creppon	Plisses, novità	26	„
Battiste	francesi, novità	22	„
Percail	I.a qualità	26	„
Foulard	recentissimi	40	„
Satin		38	„

SPECIALITÀ ARTICOLI MINUTI
Guarnizioni, Pizzi, Merli e Seterie tutta novità
Stoffe lana per Signora
NOVITÀ INGLESI da 58 in più
Crepp tutta lana in tutti i colori, 120 cent. da **72** in più
Cheviott „ „ „ **85** „
Stoffe Mohair novità in tutte le tinte
Stoffe nere in grandioso assortimento
Deposito Biancheria, Telerie e Cotonerie, Maglierie, Sottane, Busti, Tappeti, Cortinaggi
Il tutto nel ben conosciuto negozio
VALENTINI & DEVESCOVI
Piazza Borsa I, vis-àvis Urbanis
Si spediscono campioni per la provincia.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
STOFFE DA UOMO
Recenti arrivi STOFFE PER SOPRABITI in novità assoluta
Specialità Stoffe inglesi per vestiti
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande 2, Casa Pitteri.

STABILIMENTO DI CURA CLIMATICA E IDROPATICA
„BAD STEIN" - CARNIOLA
Splendida posizione alpestre, clima mite, al riparo dei venti. Tutti i procedimenti **idroterapic', bagni di sole, cure di aria calda**, Bagni di acido carbonico, massaggio, ginnastica e cura elettrica. **Prezzi miti. - Principio della stagione al 15 maggio. Luogo di cura della Croce Bianca.**
Prospetti si ricevono dalla Direzione. Medico dirigente: U. M. dott. Rodolfo Raabe.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

GRAND RESTAURANT HACKER
Piazza San Giovanni N. 5.
CENA ESPRESSAMENTE PREPARATA
per l'ora in cui terminano i teatri

Milioni di signori e signore usano il „Feeolin"
Domandate al vostro medico se „Feeolin" non è il miglior cosmetico per la pelle, i capelli e i denti.

Prima dell'uso di Feeolin Dopo l'uso di Feeolin
Il viso più deturpato e le mani più brutte acquistano una finezza e una forma aristocratica mediante l'uso di «Feeolin». «Feeolin» è un sapone inglese composto di 42 specie di erbe, delle più nobili e fresche. Si garantisce inoltre che le rughe e le pieghe del viso, i bitorzoli, i crinoni, i rossori del naso ecc., scompaiono senza lasciar tracce con l'uso del «Feeolin». «Feeolin» è il miglior mezzo per pulire, mantener belli e lucidi i capelli, impedirne la caduta, prevenire la calvizie e le malattie della testa. Feeolin è anche il migliore e più naturale odontalgico. Chi fa uso di «Feeolin» invece di sapone si conserva giovane e bello. Ci obblighiamo a restituire il danaro a chi non fosse perfettamente contento del Feeolin. Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.50, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.— Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 60, Per rivalsa 40 cent. di più. Spedisce il

Prima dell'uso di Feeolin Dopo l'uso di Feeolin
Deposito generale M. FEITH, Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 45
Trovasi inoltre in molte drogherie e farmacie e presso molti profumieri.

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni

Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.
Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano - Roma
Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Vidali e Vardabasso, Suttina, Pizzul, Cignola, Skopezynsky, Vielmetti e Prendini.
A Pola: Farmacie Carbucicchio, Wassermann.
A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «I vagabondi», in 3 atti di Ziehrer.
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Serata sport.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Tirolo» da Costantinopoli e Vallona, «Leda» da Spizza e scali con 32 pass.; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Olimpo» da Newcastle, «Vila» da Cattaro, «Isea» da Metcovich e «Dubrovnik» da Cattaro; il pir. ellen. «Albania» dal Pireo e Corfù con 20 pass.; e il pir. ottom. «Neapolis» da Trebisonda e Vallona con 62 passeggeri.
Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Alberta» partì ieri da Pensacola per Trieste, «Anna» il 2 da Point a Pitre per Marsiglia, «Auguste» arrivò il 2 a Marsiglia, «Dorotea» partì da Veracruz per Colon, «Emilia» atteso a Pensacola, «Federica» arrivò il 31 p. p. a Barcellona e proseguirà per Genova e Trieste, «Clara» in viaggio da Galveston per Livorno e Trieste, «Gerty» passò Capo D'Armi il 8 diretto a Venezia, «Hermine» in viaggio da Palermo per Nuova York, «Jenny» partì il 1. da Colon per Progresso, «Lacroma» sotto scarico a Nuova Orleans, «Lucia» arrivò il 1. a Palermo dove imbarcherà 30.000 casse di agrumi, «Margherita» sotto scarico a Venezia, Maria» in viaggio dal 20 p. p. da Palermo per Nuova York, «Marianne» sotto carico a Girgenti dal 3 corr., «Stefania» arrivò il 30 p. p. a Pensacola, «Atlantico» arrivò il 1. a Bahia Blanca, «Princ. Cristiana» arrivò il 2 ad Anversa.
— Lloydiani. «Habsburg» partì il 2 da Alessandria per Trieste, «Carinthia» il 2 da Costantinopoli per Trieste.

Da GORIZIA.

— **Nozze.**
Mercoledì 6 corr. alle 10 nella chiesa di S. Vito, in piazza Nicolò Tommaseo, si celebreranno le nozze della leggiadra signorina Giuseppina de Peteani-Steinberg col signor Carlo Luxardo di Zara.
— **Messa di Perosi.**
Nella Metropolitana fu oggi eseguita la splendida messa di Perosi. Gran merito nell'ottima esecuzione ebbe il maestro Corrado Cartocci direttore della Cappella della Metropolitana ed il maestro A. Seghizzi, che ebbe la pazienza di istruire una ventina di bravi ragazzi della scuola al Passaggio Edling. Gli altri cantori furono istruiti dal maestro Cartocci il quale seppe poi dare alla Messa la interpretazione voluta dall'autore.
— **Due aggressioni.**
Questa notte in via Ponte Isonzo, quando il lampionaio Giacomo Goriani, d'anni 56, stava spegnendo i fanali, un giovinastro lo aggredì, gli tolse dalle mani la pertica-spegnitoio e con tutta forza gliela battè sulla faccia colpendolo all'arco sopraorbitale in modo che il povero Goriani quasi svenne dal dolore. L'aggressore si accingeva forse a dargli nuovi colpi, quando in aiuto dell'aggredito accorse altro addetto al gas, che diede uno spintone all'aggressore gettandolo nel fossatello che fiancheggia quella via, e poi se ne andarono. Qualche minuto più tardi un signore che passava di là venne pure aggredito da un individuo senza cappello e tutto inzaccherato di fango: evidentemente quello del lampionaio. Il signore reagì e l'aggressore si diede a precipitosa fuga. Le guardie trovarono sul luogo un cappello ed una corona; dell'aggressore nessuna traccia. Alcuni fanno qualche nome perchè in un'osteria in quei paraggi c'era qualcuno che il vino aveva reso molto attaccabrighe.
— **Sparatore di cartucce.**
Il contadinello Carlo Codermaz, d'anni 15, da Piuma, mentre sparava alcune cartucce da fucile, una gli esplose nella mano ferendolo all'avambraccio sinistro. Fu trasportato all'Ospitale.
— **Pugni e baci.**
Iersera verso le 6.30, una frotta di giovinastri si aggirava lungo la via Ponte nuovo ed insultava tutte le ragazze che passavano, cercando prima di abbracciarle e di baciarle. Un operaio, che aveva seco le figliole, reagì; ma uno contro cinque era un po' difficile. Le ragazze spaventate si misero a piangere. Sopraggiunsero due altri giovani che presero le difese di quella famigliuola. Nacque una rissa generale; volarono pugni, calci e bastonate, ma i cinque prodi finirono con l'esser messi in fuga.
Tre furono riconosciuti, e cioè Francesco Pais, fabbro, d'anni 17, Giovanni Damiani d'anni 17, detto Cacadù, e Francesco Tensig, d'anni 18.
I due giovani accorsi in difesa delle ragazze erano Alberto Bastiancig e Alberto Policardo, ambidue agenti in commestibili. Il caso fu denunziato alla Polizia.

Da PIRANO.

— **Elargizioni.**
In morte della contessa Isabella Rota, il marito conte Stefano Rota elargì alla Pia Casa di Ricovero cor. 100. Nella stessa circostanza la famiglia del prof. Pietro Petronio e quella del capitano Giuseppe Benedetti elargirono cor. 50 ciascuna al fondo intangibile della stessa istituzione.
— **La Pasqua.**
Allietata da uno splendido sole primaverile la prima festa portò a Pirano grande movimento.
Cinque piroscafi portarono in gita da Trieste quasi duemila persone. Alla partenza dei piroscafi vivissimo movimento al molo e grandi evviva a Pirano e a Trieste.
Oggi lunedì grande pellegrinaggio festaiuolo a Strugnano.

Bizzarria.

Nulla v'è di più alto magnifico
Che il tempo veder scorrere
Su le fate de l'India.

Spiegazione del giuoco precedente:
SNELLA. NELLA.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Il trasporto della salma di
VALFRIDO NEGRI
seguirà dall'Ospedale militar Martedì 5 corr., alle ore **3** pom.

GIUSEPPE SADER
Impiegato al Magistrato
spirò ieri sera alle 9.
La desolata consorte ELISA, le figlie LUCIA mar. ROMANO, e GIUSEPPINA, nonchè il genero VITTORIO ROMANO, partecipano tale sciagura ai parenti e conoscenti.
I funerali avranno luogo Martedì 5, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 via S. Apollinare.
TRIESTE, 4 Aprile 1904.

†
Giovanni Petraucich
d'anni 75
cessò di vivere nel bacio del Signore ieri nelle ore pomeridiane munito dei conforti religiosi.
La desolata figlia **Emma**, il fratello **Francesco**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 5 Aprile 1904.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti quei benevoli, che con la loro presenza. con l'invio di fiori e con la partecipazione al suo dolore, vollero onorare il caro

FRANCESCO

e lenire lo strazio, ed in particolare lo studente Ravalico, che con appropriate e care parole, a nome degli amici, volle far conoscere la simpatia e l'amore che il povero estinto godeva presso tutti.

Famiglia CICIN.

†
LUCIANO ALBIERI
i. r. cassiere superiore doganale i. p.
spirò ieri in S. Daniele del Friuli dopo lunghissime sofferenze.
Le addolorate famiglie **Albieri** e **Hualla** ne dànno l'annunzio a parenti, ad amici ed a conoscenti.
TRIESTE, 4 Aprile 1904.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per la particolare benevolenza che mi dimostrarono i miei amati concittadini e conoscenti in questo recente mio lutto domestico, ho dovere di loro esternare la mia più viva e perenne riconoscenza.
PIRANO, 3 Aprile 1904.
STEFANO ROTA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona giletante con paga. Via Beccherie 13, III piano. 3153
CERCO ragazza abile per negozio di retine. Indirizzo al Piccolo. 3162
CERCASI prontamente donna pratica per stanze. Orologio 6, III. sinistra. 3164
CERCASI ragazza o ragazzina per portare cesta. Indirizzo al Piccolo. 3167
CERCASI prontamente capacissima lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9964
CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo Piccolo. 3155
CERCASI domestica che sappia ben cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3141
CERCASI bambinaia per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3132
CERCASI prestaservizi mattina, pulizia parchetti; 10 corone. Via Caserma 6. 3137
CERCASI donna servizi per tutto il giorno, per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 3150
CERCASI agente per negozio manifatture, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3158
COPISTA italiano, tedesco, slavo offresi. Offerte sub «Provetto» Piccolo. 3141
DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Vienna 17, IV piano. 3154
DAMIGELLA compagnia per signora o signorine offresi. Perfetta francese, bene italiano. Gentili richieste «Marina» al Piccolo. 3171
PRESTASERVIZI pratica lavori domestici cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3123
PRONTAMENTE cercasi brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3115
SI cerca cottimista per l'estrazione di rilevanti quantità di pietra da muro. Rivolgersi all'impresa per i lavori del nuovo frenocomio comunale, via S. Cilino 915. 3161
PRESTASERVIZI sola mattina, corone 14. Sant'Andrea 263, primo, sopra birraria. 3116
SIGNORA tedesca, parla italiano, condurrebbe bambini a passeggio. Offerte sub «Bonne» Piccolo. 3142
SIGNORINA, conosce bene francese, italiano, cucito, cerca occupazione verso vitto, alloggio. Amorevole trattamento. Offerte «Cuore» al Piccolo. 3172
RAGAZZO robusto cercato prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3140
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2769
MAGAZZINIERE spedizioniere praticissimo, referenze primo ordine, offresi. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 3166
CERCANSI prontamente esperta e abile signorina per scrittoio, con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana e tedesca. Preferita stenografa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 3130

ISTRUZIONE

SIGNORA offre a signori, signore lezioni francese, tedesco, inglese. Barriera 19, primo. 2788
URGENTE. Cercasi istitutrice italiana buona pianista. Offerte «R. 34» Gorizia posta restante. (G. 102)
CONVERSAZIONE francese, condurre passeggio ragazzine, offresi signorina trentacinquenne distinta; mitissime pretese. - Scrivere «Volonterosa» Piccolo. 3143

AFFITTANZE

GIOVANE cerca prontamente stanza ammobiliata, con costo, per 48 corone mensili. Offerte «G. D.» Piccolo. 5963
STUDENTE a Gorizia cerca stanza ammobiliata, chiara, quieta, preferito luogo della città non polveroso, possibilmente con costo. Offerte indirizzare «F. S.» Gorizia, posta restante. 3149
SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata, costo, fuori centro. Offerte «Y.» Piccolo. 3159
CERCASI per agosto villino eventualmente quartiere con giardino in città, preferibilmente pressi via Massimiliana o Tigor. Offerte al Piccolo «Villino S.» 5965
AFFITTASI cameretta ammobiliata. San Lazzaro N. 4, porta 7; fior. 6; escluse donne. 3121
AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate. Piazza Borsa 5, porta 11. 9965
AFFITTASI stanza ammobiliata chiara, uno, due amici, costo. Indirizzo Piccolo. 3119
AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 3125
AFFITTANZE. Chiunque avesse da affittare sia prontamente per la stagione, come anche annualmente quartieri siti in campagna, ville e villini in qualunque località nei dintorni di Trieste, come pure lontano dalla città, in particolare poi a Barcola, si compiacia favorire esatte indicazioni della quantità di locali con rispettivi prezzi, sia per stagione come pure annualmente all'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità municipale e governativa, avente propria cancelleria N. 7 via S. Spiridione, telefono 1047, avendo continue domande. 3130
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; nonchè camerino, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3152
AFFITTASI per maggio quartiere quattro stanze, bagno, tutto comfort. Visitarsi dalle 11 alle 2. Via Miramar 9, IV. 2612
AFFITTANSI quartieri amenissima posizione 2, 3, 4, 5, 8 stanze, cucina ed accessori, acqua, gas. Rivolgersi via Navali 24. 2209
DA affittare camerino ammobiliato, ingresso libero. Barriera 16, II piano. 3151
CAPODISTRIA affittansi due camere ammobiliate stagione bagni. Offerte «Capodistria» Piccolo. 3129
VICINANZE Nautica distinta signora affitta bellissima stanza, ottimo costo. Lazzaretto vecchio 25, I, sinistra. 3124
CONCEDEREBBESI abitazione gratis in villa signorile ad una distinta signora purchè essa sorvegli la villa. Offerte «A. B. C.» al Piccolo. 3163
SIGNORA sola affitta prontamente stanza vuota, parchettata, gas, ingresso libero. S. Nicolò 13. 3120
BELLA stanza grande, ammobiliata, ottimo costo, trova signore in casa moderna. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 3156
BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 3154
BELLISSIMA stanza vuota, ingresso libero, gas, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3165
VILLINO a Servola, splendida vista, posizione alta, salubre, composta sette locali, giardinetto, affittasi prontamente. Rivolgersi Pittaco, S. Nicolò 7, primo piano. 2847
QUARTIERI di tre stanze e accessori, doghe, cesso ad acqua, gas, tappezzerie, ecc. affittansi presso Giardino Pubblico pel 18 agosto per fiorini 330. Indirizzo al Piccolo. 2636

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTO tutte le qualità armi, mobili, casseforti, bilancie decimali. Beccherie 22. 3028
ACQUISTANSI una cassaforte grande usata e una bicicletta buono stato. Offerte sub «serietà» al Piccolo. 3131
VENDO prezzo irrisorio splendido grammofono, 12 dischi nuovi, voce fortissima. Indirizzo Piccolo. 3177
VENDO sotto prezzo fabbrica, splendido campionario lampadari novità, gas, elettricità. Indirizzo Piccolo. 3178
VENDO sotto metà prezzo fabbrica, nuovissimo «Grammophon Tonnarm» ultima novità, con tromba girevole, voce insuperabile, molti dischi nuovi grandi, piccoli Belvedere 25, secondo piano; Pupis. 3179
VENDESI o affittasi in Mossa, stazione ferroviaria con fermativa di treni, casa civile con sette stanze, tre cucine, orto, corte, posizione splendida. Per informazioni rivolgersi Angelo Fornizzi, Gorizia. 3148
VENDONSI casette nuove con campagna, vicino città. Zanier, Caffè Goldoni. 3144
DA vendere credenze da cucina nuove. - Via Ugo Foscolo 44, falegname. 3176
VENDESI occasione pianino nuovo, corde incrociate. Traversale Bosco 1, secondo. 5964
VENDESI villa in città presso stazione Kandler, sette stanze, due cucine, diversi camerini, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2355
CASSE diverse grandezze vendonsi. Deposito lastre, specchi, vetrami Stadion 2. 3159
VIOLINO buonissimo autore, con arco vendesi fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3100
120 corone vendo macchina «Daugherty» scrittura visibile, marca primaria, costo primiero 480. Indirizzo Piccolo. 3180
VILLINO nuovo, adiacenze Rossetti, vendesi cor. 28.500; villino Acquedotto affittasi. Zanier, Caffè Goldoni. 3144
DUE materassi lana nuova ancora da adoperare, costarono fiorini 44, vendonsi fiorini 30. Maurizio 11, terzo, sinistra. 3126
OCCASIONE. Letto matrimoniale moderno completo, chiffonier, armadio, tavolo, specchio, vendonsi; anche bellissima tavola cucina. Indirizzo Piccolo. 3127
PUCH Styria quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3117
BICICLETTA «Monarch» nuova vendesi fiorini 65. Via Nuova 22, portinaio. 3147
BOTTI vuote, sanissime, ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo N. 8. 3169
RARA occasione, vendonsi due letti, suste nuove, letto due persone, armadio, chiffonier grande, pulto con dodici cassetti, sedie, divano, suste. Chiozza 15, II. 3135
OCCASIONE vendonsi: vetrina cucina, tavolo, banco, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 3136

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo orologio oro con pendenti argento dorato. Mancia consegnandolo al Piccolo. 3170
SMARRITO anello d'oro con diamante; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 3128

DIVERSI

AMELIA. Ardentemente desidero parlarvi e mi affido vostra gentilezza, perchè vogliate accordarmi colloquio il più presto possibile. 3160
LUCE 36. D'accordo con quanto hai scritto. Attenderò. 3157
FAUST. Alla Centrale troverai lettera solito indirizzo. Olga. 3133
MERCOLEDI' è domani; ricordati tesoro mio, hai promesso venire. Ho..... 3168
TUNIN grazie per auguri; scrivetemi indirizzo, vostre iniziali e numero di casa vostra. Fermo posta Giardino Pubblico. 3122
A. C. Vostra inserzione ha diversi significati, prego spiegarvi meglio. 44
N. N. promessa sposa. Ritiri lettera come l'ultima volta Barriera. 3110
PASQUA 3 ritiri lettera Centrale. A. 3146
SINCERITA' 25 Pirano ritiri lettera Pietro. 3146
GRAZIE, anima bella..... 15. (40)
VEDOVO possidente, brillante posizione, ammoglierebbesi signorina trentenne venticinquemila fiorini dote. Offerte sub «Segretario 42» fermo posta Gorizia. G 103
CERCANSI fior. 10.000 a 15.000, interessi 5%, per primarie intavolazioni sopra case. Indirizzo Piccolo. 2958
CERCO speisenträger, mezzo facchino tedesco, serva trattoria, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 3134
CERCO per distinta famiglia tedesca raccomandabile giovane servitore; cerco cuoche, domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 9966
ALBERGO Toss, Monfalcone. Vini nostrani, esteri; cucina casalina, stanze da affittare, vetture ogni treno; stallaggio. 2923
POULARDS veri Stiria 1.10 chilogramma, galline macellate 90 chilogramma. Via Nuova 20. 3118
DIVANI con galleria, suste, materassi, tendine roulet, brande, coltrinaggi. Tappezziere via Fontanone 21. 3107
STIVALI eleganti soltanto usando forme Behrens in vendita presso Rauber S. Lazzaro, Michellitsch Arcata, Rizzatto Acquedotto. 2990
NANON soltanto conviene per lucidare. Vendesi ovunque, deposito drogheria Volti Chiozza. 2989
LEGNO SANTO per bocce, cilindri, carrucole, parti di macchina ecc., grande deposito in tutte le dimensioni. Magazzino via Belvedere 19. 514
SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643
ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8. Steindler, Acquedotto 14. 3174
ARTICOLI igienici veri francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 2921
AFFIDASI la rappresentanza per una *macchina chimico-tecnica* brevettata. Concorrenti che abbiano relazioni con fabbriche, mandino offerte sub *«H. J. 1488»* a Haasenstein e Vogler A. G. Colonia.
IMPORTANTE fabbrica estera reti da pesca cerca abile rappresentante con clientela già fatta per Trieste e dintorni. Offerte sub «Z. O. 70» indirizzare a Messrs. Deacon's, 154 Leadenhall Street, Londra.

„TRIUMPH"
trovasi nei principali negozi d'ombrelli. Marca depositata. Garanzia per due anni. Genuino soltanto con la parola «Triumph» tessuta nella stoffa.

Contro le Crespe e le Rughe
Novità „FIX-FIX" Novità
protetta dalla legge — protetta dalla legge
processo all'acido carbonico
Raccomandato da medici. Successo garantito.
Allontana le **crespe** e le **rughe intorno agli occhi.** «Fix-Fix» rende la pelle fresca e bianca, la rianima e la conserva in modo finora mai raggiunto. Facilissimo di adoperarlo. Prezzo f. 7.40 per ogni apparato. Prospetti gratis.
L'arte della toilette moderna, Berlino.
Deposito esclusivo per l'Austria:
Vienna VI, Eszterhazygasse 15a, porta 7.

Marca di fabbrica „Ancora"
LINIMENT. CAPS. COMP.
della farmacia Richter di Praga
è dovunque riconosciuto quale **una frizione eccellente per lenire i dolori** ed é reperibile al prezzo di 80 cent., Cor. 1.40 e Cor. 2.— in tutte le farmacie.
All' atto dell' acquisto di questo rimedio domestico, che incontra il favore generale, non si accettino che le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica „Ancora" e provenienti dalla farmacia Richter, poichè allora si avrà ogni sicurezza di aver ricevuto il preparato originale.
Farmacia Richter al Leone d' oro
In Praga, I. Elisabethstraße 5

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.

Chincaglie, Giocattoli, Bauli, Valigie
GRANDE ASSORTIMENTO
Magazzino Spellich, Trieste, via Nuova 11

Il Negozio Manifatture
ARTURO PONTINI
Barriera vecchia 33
è il più conveniente.

DENARO
ricevesi sopra Carte di valore ed oggetti preziosi ad un tasso da convenirsi. Stabilimento Dussich

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell' Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL 3½%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

DEPOSITO
VINI D'ISTRIA
di **Domenico Malusà**
PIAZZA PICCOLA N. 3 (dietro la Loggia municipale)
I migliori prodotti di propria produzione premiati alle Esposizioni: Enologica di Trieste 1882, Fiera di vini Trieste e Vienna, all' Esposizione culinaria con medaglie e diplomi d'onore.
Servizio a domicilio a prezzi modicissimi. Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Deposito Ghiaccio
ARTIFICIALE e NATURALE
a Corone **DUE** il quintale
assumonsi spedizioni nel
Deposito via S. Giovanni N. 10

STAGIONE DI PRIMAVERA
GRANDE ARRIVO
Scarpe da passeggio, sport e pantofole — Ricco assortimento per signore e signori = Specialità per bambini in bebè e scarpette — Busti, taglio modernissimo.
Prezzi di assoluta convenienza nel Negozio
Figli di Antonio Carniel
TRIESTE — CORSO 13

COGNAC MEDICINALE
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi
DISTILLERIA A VAPORE CAMIS & STOCK-TRIESTE
1/1 BOTT. COR. 5.— 1/2 BOTT. COR. 2.60 IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE: VIRGILIO CALLICO

Patentata in Austria.
Polvere digestiva dietetica del Dr. Traub
marca depositata col nome di
GASTRICIN.
Presa a pasto **preserva** dalle malattie dello stomaco e dell'intestino, regola con stabilità le evacuazioni. Dopo **pasti grevi** ed in generale per tutti gli inconvenienti derivanti da cattiva digestione, come pirosi, rutti, flatulenze, malessere, l'effetto immediato è stupefacente. Con l'uso continuato **eccita l'appetito** ed il **piacere ai pasti**. Trovasi nelle farmacie. Deposito principale per l'Austria: **C. Brady**, farmacia «Al re d'Ungheria», **Vienna I**, Fleischmarkt 1. Deposito generale Salvator Apotheke, Presburgo. Scatola piccola cor. 2, scatola grande cor. 3 più le spese di porto. Da 5 scatole in più franco di porto.

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:

per un anno . . . Corone 30.—	**per tre mesi . . . Corone 12.—**
„ sei mesi . . . „ 20.—	**„ un mese . . . „ 6.—**

due scrigni per un anno Corone 45.—.
Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di via della Cassa di risparmio**

CHI VUOL CONSERVARE
le calzature eleganti e per lungo tempo
adoperi soltanto
GLOBIN
Pomata finissima per qualunque genere di calzature.
Trovasi dappertutto
Esclusivo fabbricante Fritz Schultz jun Soc. perazioni. Eger i.B. e Lipsia

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, dànno **forza, energia, gaiezza. Scatole L. 2.50**, per posta **L. 2.85.**
Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china**, Rinforza il bulbo del capello che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. *«Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.»* Vasetto da L. 0.70.
Farne richiesta al **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno**. — Vendonsi in **Trieste in tutte le farmacie.**

Acqua di Catrame Serravallo

GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.